

Relazione illustrativa dei Commissari Straordinari all'unico punto dell'ordine del giorno dell'Assemblea straordinaria dei Soci convocata per il giorno 20 settembre 2019 in unica convocazione

“Proposta di:

A. aumentare il capitale sociale a pagamento e in via inscindibile, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, commi 5 e 6, del codice civile, per un importo di complessivi Euro 700.000.000,00 (settecentomilioni/00), comprensivo di sovrapprezzo, mediante emissione di complessive n. 700.000.000.000 (settecentomiliardi) nuove azioni ordinarie della Società aventi le medesime caratteristiche di quelle in circolazione alla data di emissione, al prezzo di sottoscrizione di Euro 0,001 (inclusivo di sovrapprezzo) per azione, da offrire in sottoscrizione come segue: (i) una prima *tranche* destinata allo Schema Volontario di Intervento del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, da liberarsi mediante compensazione con il credito derivante dalle obbligazioni subordinate denominate “Banca Carige S.p.A. 2018-2028 Tasso Fisso Tier II” dallo stesso possedute per un importo nominale corrispondente (“Prima Tranche”); (ii) una seconda *tranche* destinata a Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo Italiano S.p.A. (e/o, in tutto o in parte a società da questa controllata) (“Seconda Tranche”), (iii) una terza *tranche* destinata agli azionisti della Società (“Terza Tranche”); e (iv) una quarta *tranche* destinata al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (“Quarta Tranche”);

B. emettere massimi n. 21.250.000.000 (ventunomiliardiduecentocinquantamiloni) “Warrant Banca Carige S.p.A. 2020-2022” da assegnare gratuitamente agli azionisti che abbiano sottoscritto azioni emesse a valere sulla Terza Tranche di cui al precedente punto A.(iii), nel rapporto di 1 (uno) *warrant* ogni 4 (quattro) azioni ordinarie sottoscritte ed emesse; con ulteriore aumento del capitale sociale a pagamento e in via scindibile per un importo di massimi nominali Euro 21.250.000,00 (ventunomilioni duecentocinquantamila/00), oltre a eventuale sovrapprezzo, a servizio dell'esercizio dei *warrant*, mediante emissione, anche in una o più volte, di massime n. 21.250.000.000 (ventunomiliardiduecentocinquantamiloni) nuove azioni ordinarie della Società aventi le medesime caratteristiche di quelle in circolazione alla data di emissione; richiesta di ammissione a quotazione dei *warrant* e approvazione del relativo regolamento;

C. modifiche conseguenti dell'art. 5 dello statuto sociale e deliberazioni inerenti e conseguenti.”

(redatta ai sensi dell'art. 2441 del Codice Civile, dell'art. 125-ter del D.Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998, e successive modifiche e integrazioni, e ai sensi dell'art. 72 del Regolamento adottato con Deliberazione Consob 14 maggio 1999 n. 11971, e successive modifiche e integrazioni).

* * *

Il presente documento non costituisce né è parte di alcuna offerta o sollecitazione ad acquistare o sottoscrivere titoli negli Stati Uniti. Gli strumenti finanziari citati nel presente documento non sono stati, e non saranno, registrati ai sensi dello United States Securities Act del 1933 (il "Securities Act"). Gli strumenti finanziari a cui si fa qui riferimento non possono essere offerti o venduti negli Stati Uniti salvi i casi di esenzione dall'obbligo di registrazione previsti dal Securities Act. Non ci sarà alcuna offerta pubblica di titoli negli Stati Uniti. La distribuzione della presente documentazione in alcuni Paesi potrebbe essere vietata ai sensi di legge. Le informazioni contenute nel presente documento non sono destinate alla pubblicazione o alla distribuzione in Canada, Giappone o Australia, e non costituiscono un'offerta di vendita in Canada, Giappone o Australia.

Signori Azionisti,

siete stati convocati in Assemblea in sede straordinaria di Banca CARIGE S.p.A. - Cassa di Risparmio di Genova e Imperia in amministrazione straordinaria (“**CARIGE**” o la “**Banca**” o la “**Società**” o l’“**Emittente**”) per il giorno 20 settembre 2019 alle ore 10.30 presso il Tower Genova Airport – Hotel & Conference Center, via Pionieri ed Aviatori d’Italia 44, Genova, in unica convocazione per discutere e deliberare sul seguente punto all’ordine del giorno:

“**Proposta di:**

A. aumentare il capitale sociale a pagamento e in via inscindibile, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell’art. 2441, commi 5 e 6, del codice civile, per un importo di complessivi Euro 700.000.000,00 (settecentomilioni/00), comprensivo di sovrapprezzo, mediante emissione di complessive n. 700.000.000.000 (settecentomiliardi) nuove azioni ordinarie della Società aventi le medesime caratteristiche di quelle in circolazione alla data di emissione, al prezzo di sottoscrizione di Euro 0,001 (inclusivo di sovrapprezzo) per azione, da offrire in sottoscrizione come segue: (i) una prima *tranche* destinata allo Schema Volontario di Intervento del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, da liberarsi mediante compensazione con il credito derivante dalle obbligazioni subordinate denominate “Banca Carige S.p.A. 2018-2028 Tasso Fisso Tier II” dallo stesso possedute per un importo nominale corrispondente (“Prima Tranche”); (ii) una seconda *tranche* destinata a Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo Italiano S.p.A. (e/o, in tutto o in parte a società da questa controllata) (“Seconda Tranche”), (iii) una terza *tranche* destinata agli azionisti della Società (“Terza Tranche”); e (iv) una quarta *tranche* destinata al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (“Quarta Tranche”);

B. emettere massimi n. 21.250.000.000 (ventunomiliardiduecentocinquantamiloni) “Warrant Banca Carige S.p.A. 2020-2022” da assegnare gratuitamente agli azionisti che abbiano sottoscritto azioni emesse a valere sulla Terza Tranche di cui al precedente punto A.(iii), nel rapporto di 1 (uno) *warrant* ogni 4 (quattro) azioni ordinarie sottoscritte ed emesse; con ulteriore aumento del capitale sociale a pagamento e in via scindibile per un importo di massimi nominali Euro 21.250.000,00 (ventunomilioniduecentocinquantamila/00), oltre a eventuale sovrapprezzo, a servizio dell’esercizio dei *warrant*, mediante emissione, anche in una o più volte, di massime n. 21.250.000.000 (ventunomiliardiduecentocinquantamiloni) nuove azioni ordinarie della Società aventi le medesime caratteristiche di quelle in circolazione alla data di emissione; richiesta di ammissione a quotazione dei *warrant* e approvazione del relativo regolamento;

C. modifiche conseguenti dell'art. 5 dello statuto sociale e deliberazioni inerenti e conseguenti.”

La convocazione dell'Assemblea straordinaria è stata autorizzata in data 16 agosto 2019 dalla Banca Centrale Europea ai sensi dell'art. 72, comma 6, del D.Lgs. 385/93.

La presente relazione (la “**Relazione**”), redatta ai sensi dell'art. 2441 del Codice Civile, dell'art. 125-ter del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, come successivamente integrato e modificato (il “**Testo Unico della Finanza**” o il “**TUF**”) e ai sensi dell'art. 72 del Regolamento adottato con delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato (il “**Regolamento Emittenti**”), nonché secondo quanto previsto dall'Allegato 3A del Regolamento Emittenti, è finalizzata a illustrare la proposta di aumentare il capitale sociale a pagamento e in via inscindibile, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, commi 5 e 6, del Codice Civile, per un importo di complessivi Euro 700.000.000,00 comprensivo di sovrapprezzo, mediante emissione di complessive n. 700.000.000.000 nuove azioni ordinarie della Società aventi le medesime caratteristiche di quelle in circolazione alla data di emissione, al prezzo di sottoscrizione di Euro 0,001 (inclusivo di sovrapprezzo) per ciascuna nuova azione, da offrire in sottoscrizione allo Schema Volontario di Intervento del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (“**SV**” e/o “**SVI**” e/o “**Schema Volontario**”), a Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo Italiano S.p.A. (e/o, in tutto o in parte a società da questa controllata; “**CCB**” e/o “**Cassa Centrale**”), agli azionisti della Società e al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (“**FITD**” e/o “**Fondo Interbancario**”) come oltre meglio descritto (“**Aumento di Capitale**”). Inoltre, la proposta ha ad oggetto l'emissione di massimi n. 21.250.000.000 warrant (denominati “Warrant Banca Carige S.p.A. 2020-2022”; “**Warrant**”) da assegnare gratuitamente agli azionisti che abbiano sottoscritto azioni emesse a valere sulla tranche ad essi offerta (diversi dallo Schema Volontario, dal Fondo Interbancario e dalla Cassa Centrale), nel rapporto di 1 (uno) Warrant ogni 4 (quattro) azioni ordinarie assegnate, nonché l'ulteriore aumento del capitale sociale a pagamento e in via scindibile per un importo di massimi nominali Euro 21.250.000,00, oltre a eventuale sovrapprezzo, a servizio dell'esercizio dei predetti Warrant, mediante emissione, anche in una o più volte, di massime n. 21.250.000.000 nuove azioni ordinarie della Società aventi le medesime caratteristiche di quelle in circolazione alla data di emissione (“**Aumento di Capitale Warrant**”).

La proposta di Aumento di Capitale si inquadra nel contesto della complessiva manovra di rafforzamento patrimoniale, approvata dai Commissari Straordinari alla luce del Piano Strategico (come di seguito definito) dagli stessi elaborato, che la Banca intende porre in essere al fine di rispettare i requisiti di vigilanza prudenziale e provvedere al rilancio della Banca (il “**Rafforzamento Patrimoniale**”). Il Rafforzamento Patrimoniale è inoltre funzionale

alla chiusura della procedura di amministrazione straordinaria e alla ricostituzione degli organi dell'amministrazione ordinaria della Banca.

L'operazione di mercato proposta si configura quale operazione privata di salvataggio della Banca (a tutela di tutti gli *stakeholders*: clienti, dipendenti, azionisti) al fine di scongiurare una situazione di crisi irreversibile, che porterebbe alla sua liquidazione con totale perdita di valore. Infatti, in caso di mancata approvazione dell'Aumento di Capitale da parte dell'Assemblea, e, quindi, in assenza del Rafforzamento Patrimoniale, la Banca si troverà in una situazione di crisi, con conseguente sottoposizione della stessa e del gruppo ad essa facente capo ad azioni straordinarie e/o a misure da parte delle Autorità competenti, che potrebbero determinare la liquidazione coatta amministrativa della Banca, ovvero in alternativa l'applicazione, tra gli altri, degli strumenti di risoluzione delle crisi bancarie di cui al Decreto Legislativo 16 novembre 2015 n. 180, di recepimento in Italia della Direttiva 2014/59/UE cd. *Bank Recovery and Resolution Directive* e/o eventualmente l'applicazione di misure straordinarie ai sensi del D.L. 8 gennaio 2019, n. 1 convertito, con modificazioni, nella L. 8 marzo 2019, n. 16, ivi compresa la ricapitalizzazione precauzionale qualora ne sussistano i presupposti.

* * *

Premessa

In data 2 gennaio 2019 il Consiglio Direttivo della Banca Centrale Europea, sulla base di un progetto di decisione del Consiglio di Vigilanza ai sensi dell'art. 26, comma 8, del Regolamento UE n. 1024/2013, ha posto Banca Carige in "Temporary Administration" (Amministrazione Straordinaria) e ha disposto il Commissariamento della stessa disponendo lo scioglimento degli organi con funzioni di amministrazione e di controllo della Banca e la loro sostituzione con tre commissari straordinari e un comitato di sorveglianza (il "**Provvedimento**") ai sensi degli articoli 69-*octiesdecies*, 70 e 98 del TUB, nominando Fabio Innocenzi, Raffaele Lener e Pietro Modiano quali Commissari Straordinari della Banca aventi tutte le funzioni e tutti i poteri spettanti all'Organo di amministrazione ai sensi dello Statuto della Banca e della normativa applicabile e, in particolare, con il potere di adottare tutte le decisioni necessarie per la gestione operativa della Banca stessa, riferendone periodicamente alla Vigilanza, attribuendo mandato ai commissari stessi di proseguire nell'attività di rafforzamento patrimoniale, di rilancio commerciale attraverso il recupero delle quote di mercato nei segmenti *core*, di *derisking* attraverso la riduzione dei *Non Performing Loan* e di ricerca di possibili *business combinations*. La BCE, inoltre, ha nominato un Comitato di Sorveglianza composto da tre membri: Gianluca Brancadoro, Andrea Guaccero e Alessandro Zanotti. In data 4 gennaio 2019 il Comitato di Sorveglianza ha nominato Presidente Gianluca Brancadoro, ai sensi dell'art. 71 TUB.

Il Provvedimento è stato emanato, come noto, successivamente alla mancata approvazione, da parte dell'Assemblea della Banca tenutasi in data 22 dicembre 2018, dell'attribuzione al Consiglio di Amministrazione della delega, anche ai sensi dell'art. 2443 del Codice Civile, per aumentare a pagamento il capitale sociale per un importo massimo complessivo pari a Euro 400 milioni.

Come detto, il Provvedimento ha in particolare conferito specifico mandato ai Commissari Straordinari di avviare un processo di business combination volto a ricercare un'aggregazione aziendale, mandato attuato dagli stessi Commissari, come meglio descritto al successivo paragrafo 1 della presente Relazione, nei tempi previsti dal Provvedimento medesimo.

Si ricorda inoltre che in data 30 novembre 2018 la Banca ha emesso obbligazioni subordinate quali strumenti di capitale di classe 2 (cd. "Tier 2") denominate "Banca Carige S.p.A. 2018-2028 Tasso Fisso Tier II" per un ammontare complessivo di Euro 320 milioni, sottoscritte dallo Schema Volontario per un ammontare di Euro 318,2 milioni e da Banco di Desio e della Brianza S.p.A. per Euro 1,8 milioni, obbligazioni destinate ad essere rimborsate in azioni nella quasi totalità, nel quadro della richiamata operazione di aumento di capitale.

E' utile rammentare che già la Relazione illustrativa sull'aumento di capitale, approvata all'unanimità dal Consiglio di Amministrazione in data 23 novembre 2018, aveva chiaramente affermato che, in mancanza di aumento di capitale, si sarebbero verificati effetti negativi rilevanti sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria complessiva della Banca e del Gruppo, con eventuali impatti sulla continuità aziendale.

A seguito dell'Assemblea, in pari data, i Consiglieri di Amministrazione Lucrezia Reichlin e Raffaele Mincione avevano comunicato le proprie dimissioni, con effetto immediato, rispettivamente, dalla carica di Vice Presidente e di Consigliere di Amministrazione della Banca. Con data di efficacia 2 gennaio 2019, avevano rassegnato le proprie dimissioni Pietro Modiano dalla carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione della Banca, Fabio Innocenzi dalla carica di Amministratore Delegato e Consigliere di Amministrazione della Banca, Salvatore Bragantini, Lucia Calvosa e Bruno Pavesi dalla carica di Consigliere di Amministrazione della Banca.

1. Motivazioni e destinazione dell'operazione di Rafforzamento Patrimoniale

L'operazione oggetto della presente Relazione è finalizzata al Rafforzamento Patrimoniale della Banca alla luce del Piano Strategico (come di seguito definito), che la stessa intende portare a compimento al fine di rispettare i requisiti di vigilanza prudenziale e provvedere al rilancio della Banca attraverso l'Aumento di Capitale e l'emissione di obbligazioni

subordinate aventi le caratteristiche per essere classificate come strumenti di capitale Tier 2 (le “**Obbligazioni Subordinate Tier 2**”), per la cui descrizione si rinvia al successivo paragrafo 1.1.5. E’ altresì prevista, quale condizione essenziale per l’effettuazione dell’operazione di rafforzamento patrimoniale, un’importante operazione di riduzione dei rischi insiti nel portafoglio creditizio, mediante la cessione pressoché integrale dei crediti deteriorati (circa Euro 3 miliardi di valore lordo su un totale di Euro 3,5 miliardi), per la quale i Commissari hanno ricevuto un’offerta vincolante da Società per la Gestione di Attività - SGA S.p.A. (come meglio indicato al successivo paragrafo 1.1.6 della Relazione).

Il Rafforzamento Patrimoniale, quindi, è finalizzato a consentire di dotare la Banca delle risorse patrimoniali e finanziarie funzionali alla realizzazione del Piano Strategico ed è inoltre funzionale alla chiusura della procedura di amministrazione straordinaria, con conseguente ricostituzione degli organi amministrativi ordinari della Banca. L’operazione è pertanto finalizzata a rimettere in sicurezza la Banca e provvedere al suo rilancio nelle aree territoriali in cui opera, sulla base del Piano Strategico predisposto dai Commissari Straordinari, la cui implementazione, in tutte le sue componenti, costituisce il presupposto per il raggiungimento degli obiettivi di patrimonializzazione, di redditività e di efficienza. L’esecuzione dell’operazione è subordinata al verificarsi di alcune condizioni (meglio indicate al successivo paragrafo 1.1.6 della Relazione) e all’ottenimento delle autorizzazioni da parte delle competenti Autorità di Vigilanza, oltre che all’approvazione dell’Assemblea degli Azionisti.

Le condizioni che rendono possibile una soluzione privata di mercato che consenta il salvataggio della Banca rendono necessario sottoporre all’Assemblea la proposta di procedere a un aumento di capitale riservato con conseguente esclusione del diritto di opzione, ai sensi dell’art. 2441, comma 6, del Codice Civile, fermo restando che una parte dello stesso (in particolare, la Terza Tranche) è destinata agli attuali azionisti della Banca.

Come noto, la predetta norma - nello stabilire che la relazione illustrativa all’Assemblea descriva le ragioni dell’esclusione del diritto di opzione e i criteri adottati per la determinazione del prezzo di emissione delle nuove azioni - dispone un presidio volto a tutelare, nell’ambito della determinazione del prezzo degli aumenti di capitale con esclusione del diritto di opzione, gli azionisti rispetto al rischio di diluizione economica della propria posizione.

Peraltro, il principio suddetto deve essere costantemente inquadrato in un chiaro richiamo all’esigenza di assicurare comunque la coerenza delle scelte e delle valutazioni effettuate con il più ampio interesse sociale, concetto che, come noto, non include solo gli azionisti, ma anche altri *stakeholders* rilevanti della società (quali dipendenti, clienti, fornitori): nel caso delle società bancarie, oltre che nei dettami del Codice Civile, tale riferimento può rintracciarsi anche nella normativa speciale, richiamandosi tra l’altro in particolare il principio

della “sana e prudente gestione”, che ne permea l’attività. In tale ambito, tra le diverse categorie di *stakeholders*, speciale rilievo è attribuito ai risparmiatori, che costituiscono anche oggetto di esplicita garanzia costituzionale.

Nell’ottica richiamata, dunque, l’indubbia rilevanza del principio di tutela degli azionisti si inquadra nel prioritario conseguimento del più generale interesse sociale, avuto riguardo al caso concreto e tenuto conto delle alternative effettivamente disponibili.

Come confermato da diffusa prassi in sede di analisi di aumenti di capitale di banche in difficoltà degli ultimi anni, per formulare considerazioni in merito alla congruità dei prezzi di emissione delle nuove azioni è necessario e sufficiente verificare la presenza di condizioni di esplorazione del mercato serie e rigorose.

Alla luce di quanto precede si ritiene opportuno ripercorrere in questa sede - e fatte salve le ulteriori considerazioni che saranno espresse nel prosieguo della relazione in merito al criterio di determinazione del prezzo delle azioni - i principali eventi del processo che ha condotto alla sottoposizione all’Assemblea della presente proposta di delibera, processo che è consistito in una vasta e prolungata esplorazione del mercato al fine di individuare potenziali soggetti interessati ad investire nella Banca e che ha avuto un vasto risalto anche sulla stampa, contribuendo a stimolare analisi e considerazioni da parte di potenziali investitori sia in ambito nazionale, sia internazionale.

In ottemperanza a specifico mandato conferito dalla BCE con notifica, il 2 gennaio 2019, del proprio provvedimento di Commissariamento, subito dopo il proprio insediamento avvenuto in pari data i Commissari Straordinari hanno avviato il processo di ricerca di partner privati volto a portare a termine un’operazione di business combination che consentisse il ripristino dei ratio patrimoniali della Banca e l’attuazione di un progetto strategico.

A tal fine i Commissari si sono avvalsi di un primario *advisor* finanziario, incaricato di esplorare le opportunità di alleanza strategica presenti sul mercato e di supportare la Banca nella predisposizione di un piano industriale, anche in ottica di confronto con futuri investitori. In tale quadro è stato definito un processo competitivo che ha previsto il coinvolgimento di una lista di primi potenziali investitori (bancari, finanziari ed industriali), la definizione di un calendario di incontri con gli stessi e i loro *advisor*, la predisposizione e la consegna di materiale illustrativo sulla Banca ed il Gruppo, previa sottoscrizione di appositi accordi di confidenzialità (NDA).

Sono stati quindi avviati specifici cantieri progettuali con investitori risultati particolarmente interessati, in ottica di consentire la presentazione da parte degli stessi di offerte non vincolanti (Non Binding Offers - NBO) entro la fine del mese di febbraio.

Pur non trascurando di portare avanti contatti con gli ulteriori potenziali investitori, il processo di business combination si è a questo punto concentrato su due specifici cantieri, che hanno condotto a fine febbraio alla presentazione di due offerte non vincolanti da parte di investitori finanziari, il primo dei quali risultato maggiormente interessato alla gestione del portafoglio NPE con scissione della parte bonis del Gruppo da quella non bonis, ed il secondo dei quali dimostratosi maggiormente interessato allo sviluppo del progetto industriale (good bank).

All'inizio del mese di aprile, uno dei due investitori finanziari ha comunicato la propria intenzione di non sottoporre l'attesa binding offer, motivando la decisione con evidenza di prospettive incoerenti con le proprie strategie aziendali, focalizzate sulla valorizzazione degli NPE.

Si sono quindi ulteriormente intensificate le trattative con l'altro potenziale investitore, il fondo Blackrock, concretizzatesi nella concessione di un'estensione da parte della Vigilanza del periodo per la presentazione della binding offer.

All'inizio del mese di maggio - pur in presenza della formale approvazione da parte del Consiglio del FITD di una bozza di accordo definita circa l'eventuale possibilità da parte dell'investitore di acquisire tutto o parte di un pacchetto azionario ad un prezzo scontato, con conseguente convocazione della propria Assemblea - Blackrock, in seguito a parere negativo sull'investimento del proprio *investment committee*, ha comunicato alla Banca l'intenzione di non dare ulteriormente corso alla propria manifestazione di interesse e di non presentare un'offerta vincolante.

I Commissari Straordinari, preso atto di quanto precede, hanno comunque portato avanti il processo avviato, proseguendo nella ricerca di ulteriori soluzioni private. In particolare, i Commissari Straordinari hanno avviato le interlocuzioni con il fondo Apollo Global Management dandone informativa allo SVI ed al FITD, di cui il Fondo Apollo prevedeva l'intervento nel contesto della complessiva operazione. Sono quindi, proseguiti, nel corso del mese di giugno i contatti tra i Commissari, Apollo, il FITD e lo SVI. A tali contatti ha fatto seguito la formalizzazione di una proposta di intervento a supporto della Banca da parte del fondo Apollo, che prevedeva la partecipazione al progetto del FITD e degli attuali azionisti di riferimento, che i Commissari Straordinari hanno inoltrato al FITD e allo SVI, richiedendo, contestualmente, a quest'ultimi di voler in ogni caso valutare anche eventuali ipotesi alternative di intervento.

All'esito di un approfondito esame, in data 24 giugno 2019, il FITD ha deciso di non accogliere la proposta di Apollo.

Successivamente, in data 23 luglio 2019, Carige ha trasmesso al FITD e allo SVI le istanze formali con le quali la Banca ha chiesto il loro intervento a supporto dell'operazione di

ricapitalizzazione. Il Fondo ha quindi ritenuto di intervenire in prima linea nell'operazione, di concerto con un investitore bancario nel frattempo palesatosi, Cassa Centrale.

In data 9 agosto 2019 si è addivenuti alla formalizzazione della “soluzione privata”, mediante la definizione e la sottoscrizione di un accordo quadro vincolante tra Banca Carige, FITD, SVI e Cassa Centrale, avente forte connotazione industriale. L'accordo ha definito gli impegni delle parti volti a portare a termine l'operazione di ricapitalizzazione della Banca che viene sottoposta all'approvazione dell'Assemblea straordinaria dei soci.

Come risulta chiaramente dalla descrizione del processo di business combination sopra riportata, l'operazione privata di mercato proposta all'Assemblea rappresenta l'unica operazione di salvataggio della Banca risultata in concreto percorribile.

I Commissari Straordinari, insieme agli advisor della Banca, sin dalla loro nomina hanno infatti ricercato un'operazione “di mercato” finalizzata a valorizzare le componenti industriali di Carige. Tale operazione, come detto, è stata proposta a numerosissime controparti, tra cui le principali banche italiane che avevano requisiti sufficienti per effettuare l'operazione, alcune banche estere presenti in Italia, i principali operatori di *private equity* italiani ed esteri, alcune società assicurative che, potenzialmente, avrebbero potuto essere interessate. Tuttavia, pur da detta ampia esplorazione di mercato, non è emersa alcuna soluzione effettivamente percorribile. Decaduta ogni altra soluzione, l'operazione proposta all'Assemblea si caratterizza per prevedere il salvataggio da parte del ramo obbligatorio del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, segnatamente nel quadro di un intervento volto a superare lo stato di rischio di dissesto della Banca ai sensi dell'art. 96-bis, comma 1-bis, lett. d), TUB). L'intervento del FITD ha anche consentito il coinvolgimento di un operatore industriale (CCB) che, terminate le attività istruttorie con la BCE, potrebbe avere le caratteristiche per la realizzazione di sinergie industriali con Carige.

L'esplorazione del mercato compiuta presenta i connotati di serietà e rigore che giustificano, ai sensi dell'art. 2441 comma 6 del Codice Civile e tenuto conto delle più diffuse prassi di mercato, la scelta di sottoporre all'Assemblea un'operazione di aumento di capitale con esclusione del diritto di opzione. Tra gli aspetti rilevanti si segnalano:

- l'ampiezza del periodo temporale di esplorazione del mercato al fine di valutare numerosità, nonché potenziali caratteristiche e termini delle opzioni disponibili, cioè diversi mesi a partire dalla prima esplorazione del mercato avviata già dallo scorso autunno;
- la protratta e costante presenza in tale ambito del supporto di un primario *advisor* quale UBS;

- il vasto risalto di comunicazione attribuito dalla stampa al progetto, che ha contribuito a stimolare analisi e considerazioni da parte di potenziali investitori sia in ambito nazionale che internazionale;
- l'assenza, sulla base degli elementi disponibili, di proposte vincolanti ed a condizioni economiche migliori di quelle in ultimo considerate dalla Banca per la realizzazione dell'Aumento di Capitale. E' significativo inoltre che gli impegni di garanzia in oggetto provengano, nuovamente, principalmente dal FITD. Inoltre, occorre tenere presente che tutte le trattative, ancorché poi non concretizzatesi, prevedevano che la componente largamente maggioritaria dell'aumento di capitale fosse riservata ai nuovi investitori e, quindi, fosse eseguita con esclusione del diritto di opzione;
- la circostanza che l'operazione oggetto dell'accordo quadro sopra citato sia connotata da impegni relativi all'integrale sottoscrizione dell'aumento di capitale, elemento fondamentale ai fini della "messa in sicurezza" della Banca;
- infine, gli stessi profili soggettivi della gestione che ha compiuto l'esplorazione del mercato, con riferimento quindi alla visibilità e professionalità, oltre che del precedente Consiglio di Amministrazione, della stessa gestione commissariale insediatasi ormai dallo scorso gennaio.

Con specifico riferimento ai *ratio* patrimoniali, si evidenzia che i coefficienti patrimoniali del Gruppo al 30 giugno 2019 risultano inferiori al requisito minimo di adeguatezza patrimoniale Overall Capital Requirement riassunti nella seguente tabella, come anche illustrato al paragrafo 1.C della presente Relazione. Inoltre il T1 e il Total Capital Ratio risultano inferiori anche al Total SREP Capital Requirement.

	<i>A = Pillar I Requirement</i>	<i>B = Pillar II Requirement</i>	<i>C = A + B = TSCR = Total SREP Capital Requirement</i>	<i>D = Capital Conservation Buffer</i>	<i>E = C + D = OCR = Overall Capital Requirement</i>	<i>F = P2G = Pillar II Guidance</i>	<i>G = E + F = OCR + P2G</i>
<i>Capitale Primario di classe 1/RWA (CET1r)</i>	4,50%	3,25%	7,75%	2,50%	10,25%	1,55%	11,80%
<i>Capitale di Classe 1/RWA (T1r)</i>	6,00%	3,25%	9,25%	2,50%	11,75%		
<i>Fondi Propri /RWA (TCr)</i>	8,00%	3,25%	11,25%	2,50%	13,75%		

Si ricorda che detti requisiti minimi derivano dalla SREP Letter BCE per il 2018, come successivamente variati per effetto dell'incremento del Capital Conservation Buffer dall'1,875% del 2018 al 2,5% del 2019.

In considerazione di quanto precede, e quindi della necessità del rafforzamento patrimoniale, il dimensionamento dell'Aumento di Capitale è stato determinato in funzione del ripristino dei requisiti patrimoniali di cui sopra, tenuto conto anche delle ulteriori operazioni previste nell'ambito dell'operazione di Rafforzamento Patrimoniale.

In particolare, si ricorda che BCE, da ultimo con il provvedimento di Commissariamento, ha richiesto l'esecuzione da parte della Banca di operazioni di *derisking*.

Le attività poste in essere dai Commissari in merito avevano condotto a trattative con SGA nel mese di febbraio 2019 aventi ad oggetto la cessione di un portafoglio crediti deteriorati per un importo lordo pari a circa Euro 1,9 miliardi.

L'attività di riduzione dei rischi insiti nel portafoglio creditizio prevista alla data della presente Relazione ha ad oggetto la cessione pressoché integrale dei crediti deteriorati (circa Euro 3 miliardi di valore lordo su un totale di Euro 3,5 miliardi), i cui effetti sono già riflessi nel Piano Strategico, avendo i Commissari ricevuto un'offerta vincolante in merito da parte di SGA (come meglio oltre indicato al successivo paragrafo 1.1.6 della Relazione).

A tal proposito, si evidenzia altresì che la necessità di procedere ad un'attività di riduzione dei rischi insiti nel portafoglio creditizio era già stata rappresentata da tutti i potenziali interlocutori contattati dai Commissari in passato ai fini della "messa in sicurezza" della Banca e, da ultimo, anche da parte del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, ai fini dell'intervento ai sensi dell'art. 35 dello statuto di quest'ultimo nel quadro di intervento volto a superare lo stato di rischio di dissesto (ai sensi dell'art. 96-*bis*, comma 1-*bis*, lett. d) TUB).

Tale importante operazione di *derisking* ha comportato significativi effetti contabili con riferimento alla Relazione sulla Situazione Patrimoniale ed Economica Consolidata al 30 giugno 2019 della Banca, con gli effetti patrimoniali indicati al paragrafo "C – *Andamento della gestione*".

Pertanto, l'ammontare dell'Aumento di Capitale è funzionale al ripristino dei requisiti patrimoniali della Banca, da considerarsi tenendo conto, tra l'altro, delle operazioni di *derisking* richieste dalla BCE. D'altra parte, la complessiva manovra di Rafforzamento Patrimoniale è funzionale alla medesima operazione, essendo l'offerta di SGA subordinata all'esecuzione dell'operazione di rafforzamento patrimoniale di Carige.

Tenuto conto di tutto quanto precede e della necessità di procedere al Rafforzamento Patrimoniale funzionale alla chiusura della procedura di amministrazione straordinaria e finalizzato a consentire di dotare la Banca delle risorse patrimoniali e finanziarie funzionali alla realizzazione del Piano Strategico, i Commissari hanno ritenuto di proporre all'Assemblea un aumento di capitale riservato, rispetto al quale sussiste complessivamente una garanzia di integrale sottoscrizione, ai termini e condizioni oltre meglio descritti, da parte dello SV, della CCB (e/o, in tutto o in parte a società da questa controllata) e dal FITD. Si ricorda, peraltro, che è prevista la possibilità di partecipazione all'aumento di capitale da parte degli attuali azionisti, a cui favore sono previsti anche meccanismi incentivanti; in particolare: (i) la Terza Tranche dell'Aumento di Capitale è offerta in sottoscrizione e in prelazione a coloro che risultino azionisti della Banca precedentemente alla data di avvio dell'aumento di capitale con facoltà di sottoscrivere anche le azioni eventualmente non sottoscritte dagli altri azionisti; (ii) è prevista l'assegnazione gratuita di *warrant* agli azionisti della Banca che abbiano sottoscritto azioni emesse a valere sulla Terza Tranche dell'Aumento di Capitale, nel rapporto di 1 Warrant ogni 4 azioni sottoscritte ed emesse; ciascun Warrant darà diritto alla sottoscrizione di un'azione ordinaria di nuova emissione della Banca esercitato ad un prezzo di esercizio pari al 50% della media dei prezzi ufficiali giornalieri delle azioni ordinarie della Banca nel periodo che decorre dal trentaquattresimo giorno di borsa aperta (compreso) antecedente l'1 febbraio 2022 e termina il quarto giorno di borsa aperta (compreso) antecedente l'1 febbraio 2022, fatte salve le ulteriori previsioni di cui al relativo Regolamento meglio descritte al successivo paragrafo 1.2.2 della presente Relazione e (iii) è stato definito un meccanismo di assegnazione di azioni gratuite che prevede, subordinatamente al buon esito dell'operazione di rafforzamento patrimoniale, l'assegnazione da parte dello SVI di azioni gratuite agli attuali azionisti di Carige per un controvalore massimo di Euro 10 milioni.

* * *

A. Descrizione sintetica del Piano Strategico

Il Piano Strategico 2019-2023, da ultimo approvato dai Commissari Straordinari della Banca il 26 luglio u.s. quale aggiornamento del Piano comunicato al mercato il precedente 27 febbraio, ha come obiettivo quello di valorizzare il potenziale del Gruppo Carige (il “Gruppo” o “Carige”) in ottica *stand alone* quale base per una *business combination* e si articola su tre principali pilastri:

- il rafforzamento della struttura e della dotazione patrimoniale nel 2019 attraverso la ricapitalizzazione e la dismissione dei crediti deteriorati;
- il ritorno al *break-even* a partire dal 2021 grazie alla normalizzazione del costo del rischio e al venir meno di effetti straordinari negativi connessi alle *legacy* del passato;
- lo sviluppo della redditività sulla base di leve operative/commerciali di breve termine, in particolare attraverso: la semplificazione dei processi e delle procedure, la focalizzazione

sui prodotti rivolti ai segmenti di clientela delle famiglie e delle piccole-medie imprese, il rilancio e la riqualificazione del *Wealth Management* e gli investimenti nel rinnovamento informatico e digitale.

Il Piano Strategico 2019-2023 riduce dunque strutturalmente il profilo di rischio del Gruppo, rivede integralmente il modello di *business* di Carige al fine di assicurarne la sostenibilità in ottica *stand alone* e consente la generazione di una soddisfacente remunerazione del capitale. Al tempo stesso rappresenta la base sulla quale poter sommare i benefici addizionali derivanti da una possibile *business combination*.

Il Piano Strategico 2019-2023 valorizza i punti di forza di Carige in termini di clientela, risorse umane e specificità del territorio di riferimento, che presenta una ricchezza finanziaria pro capite significativamente più elevata della media nazionale, oltre a prevedere la focalizzazione dell'offerta su servizi dedicati a specifici segmenti di clientela, quali la gestione del risparmio delle famiglie e i servizi alle piccole e medie imprese, ed una rivoluzione c.d. *lean*, che si traduce nella capacità di risultare più agili, eliminando sprechi e complessità operative per garantire velocità ed efficienza nel servizio al cliente.

Nel Piano strategico è valorizzata un'operazione di rafforzamento patrimoniale prevista per dicembre 2019 finalizzata a compensare:

- gli impatti sul capitale regolamentare derivanti dalla radicale operazione di *derisking* prevista per fine anno, attraverso la cessione di un portafoglio crediti deteriorati per un importo lordo pari a circa 3 miliardi, che porterà il Gruppo a concludere il 2019 con un livello di NPE ratio lordo pari al 2,8%, collocandolo tra i *best performer* nazionali in termini di qualità dell'attivo;
- l'impatto *one-off* per costi di ristrutturazione nel 2019 pari ad Euro 123 milioni che permetterà, insieme alle altre iniziative del Piano Strategico, di ottenere una riduzione dei costi ricorrenti nell'orizzonte quinquennale di Piano pari al 29,1% (tasso di variazione annua composta pari a - 6,6%);

e strutturata attraverso:

- un aumento di capitale per 700 milioni, di cui circa 313 milioni derivante dalla conversione del prestito subordinato Tier 2 sottoscritto dallo SVI a novembre 2018;
- l'emissione di un prestito subordinato Tier 2 per 200 milioni di durata decennale e tasso fisso lordo pari all'8,25% avente caratteristiche idonee per essere computato all'interno del Patrimonio di vigilanza.

Rispetto a quanto rappresentato al mercato a febbraio 2019 dopo l'approvazione del Piano Strategico, il fabbisogno patrimoniale è cresciuto di 270 milioni (70 milioni di CET1 e 200 milioni di prestito subordinato Tier 2) perché l'aggiornamento del Piano approvato il 26 luglio

2019 tiene conto degli effetti della decisione BCE relativa al recepimento della Guidance EBA 2020 sul Total Capital Ratio (con un aumento del requisito dal 13,75% al 15,3%) e dell'ampliamento del perimetro di derisking, con cessione integrale del portafoglio NPE.

L'operazione di rafforzamento patrimoniale sopra descritta permetterà al Gruppo di rispettare in maniera continuativa i limiti patrimoniali di vigilanza indicati dall'Autorità di vigilanza Europea, assumendo in via prudenziale che, nonostante il *derisking* dell'attivo patrimoniale operato a fine 2019, il livello del pillar 2 *requirement* incluso nelle soglie minime di Common Equity Tier 1 ratio ("**CET1r**") e di Overall Capital ratio ("**OCR**") indicate nell'ultima SREP letter rimanga costante al 3,25%, valorizzando l'incremento del Capital Conservation Buffer dall'1,875% del 2018 al 2,5% del 2019 e garantendo altresì il rispetto della *guidance* pari all'1,55% sia in relazione al CET1, sia all'OCR. Le soglie minime assunte a riferimento nel Piano 2019-2023 sono pertanto l'11,8% per il CET1r e il 15,3% per l'OCR.

Si veda in proposito il contenuto esplicativo della seguente tabella:

	A = Pillar I Requirement	B = Pillar II Requirement	C = A + B = TSCR = Total SREP Capital Requirement	D = Capital Conservation Buffer	E = C + D = OCR = Overall Capital Requirement	F = P2G = Pillar II Guidance	G = E + F = OCR + P2G	Valori Carige post aucap pro forma al 30/6/2019
Capitale Primario di classe 1/RWA (CET1r)	4,50%	3,25%	7,75%	2,50%	10,25%	1,55%	11,80%	13,90%
Capitale di Classe 1/RWA (T1r)	6,00%	3,25%	9,25%	2,50%	11,75%			13,90%
Fondi Propri /RWA (TCr)	8,00%	3,25%	11,25%	2,50%	13,75%			15,50%

A seguito dell'implementazione delle azioni rappresentate nel Piano, il Gruppo presenterà una struttura patrimoniale solida, in linea con i *best performer* italiani. In particolare il Gruppo presenterà al 31 dicembre 2023:

- un patrimonio di vigilanza di circa 1,54 miliardi, corrispondente ad un CET1r del 13,4% ed un Total Capital ratio ("**TCr**") del 15,5% non considerando i possibili benefici che apporterebbe l'adozione dei modelli A-IRB per il calcolo dei *Risk-weighted assets* ("**RWAs**") qualora fossero autorizzati dall'Autorità di vigilanza, stimati in circa 250 punti base;
- impieghi netti a clientela pari a 11,7 miliardi, in riduzione del 4,1% medio annuo rispetto al valore di fine 2018. L'NPE ratio lordo a seguito dell'azione di *derisking* conclusa a fine 2019, si attesta al 4,4%. Anche in seguito alla crescita di nuovi impieghi il valore dell'NPE ratio lordo si porterà quindi ai livelli minimi del mercato tornando stabilmente ad un valore inferiore al 5%;

- la raccolta diretta pari a 15 miliardi, in crescita dello 0,7% medio annuo sul 2018;
- un reddito operativo (margine d'interesse e commissioni nette) pari a circa 530 milioni, in crescita del 3% medio annuo rispetto al 2018;
- costi operativi diretti (spese per il personale e altre spese amministrative) pari a circa 329 milioni, in diminuzione del 6,6% medio annuo in confronto al valore di fine 2018;
- cost/income ratio riclassificato pari a circa il 63%;
- costo del rischio pari a 29 punti base;
- utile netto pari a 74 milioni, per un ROE pari al 4,5%

B. Elementi di informazione in relazione alla prevedibile chiusura dell'esercizio in corso

Nel quadro degli accordi intercorsi con FITD, SVI e CCB finalizzati alla sottoscrizione dell'Aumento di Capitale viene disciplinata l'attività della Banca in ottica di gestione interinale, al fine di preservare lo svolgimento dell'ordinaria amministrazione e di garantire comunque l'implementazione del Piano Industriale, come detto approvato dai Commissari Straordinari da ultimo in data 26 luglio 2019.

Per gli elementi di informazione relativi alla prevedibile chiusura dell'esercizio in corso si rinvia pertanto alle indicazioni contenute nel predetto Piano industriale, consultabile alla sezione "Investor Relations" del sito internet della Banca all'indirizzo www.gruppocarige.it.

C. Andamento della gestione

Di seguito si forniscono alcune sintetiche informazioni relative all'andamento economico, patrimoniale e finanziario dell'Emittente nell'esercizio 2019, rinviando per maggiori informazioni e dettagli alla "Relazione sulla situazione patrimoniale ed economica consolidata al 30 giugno 2019" consultabile anch'essa alla sezione "Investor Relations" del sito *internet* della Banca all'indirizzo www.gruppocarige.it.

Si ricorda che, nella medesima sezione del sito internet, è altresì presente la Relazione sulla situazione patrimoniale ed economica consolidata di Banca Carige ex art. 73, comma 4, del TUB, cui si rinvia per maggiori informazioni relative ai dati contabili al 31 dicembre 2018.

Sulla base della Relazione sulla situazione patrimoniale ed economica consolidata al 30 giugno 2019, l'Emittente nel 1° semestre del 2019 ha evidenziato un risultato netto negativo per Euro 428,5 milioni con un margine d'interesse attestatosi a Euro 66,7 milioni, commissioni nette pari a Euro 104,4 e costi operativi pari a Euro 333,9 milioni. La raccolta diretta da clientela privata e imprese si è attestata a Euro 12,2 miliardi al 30 giugno 2019, in leggera diminuzione nel semestre dello 0,8% rispetto al dato di fine 2018 (Euro 12,3 miliardi).

La raccolta diretta complessiva risulta in crescita del 21% e si attesta a 17,5 miliardi, principalmente per la dinamica dei titoli in circolazione in seguito all'emissione, a gennaio 2019, di 2 miliardi di obbligazioni con garanzia dello Stato ai sensi del D.L. 1/2019, nonché per il collocamento nel corso del semestre presso investitori istituzionali di obbligazioni retained per circa 1,5 miliardi.

Più in dettaglio, alla sopracitata raccolta diretta da clientela privata, pari a 12,2 miliardi, si è affiancata quella istituzionale, pari a 5,3 miliardi, in aumento rispetto ai 2,1 miliardi di dicembre 2018.

La raccolta indiretta ammonta a 21.325,5 milioni e risulta sostanzialmente stabile nel semestre (+0,4%).

Il risparmio gestito si attesta a 11.000 milioni in calo dell'1,2% nel corso del semestre, mentre il risparmio amministrato si attesta a 10.325,5 milioni, in aumento del 2,2% da inizio anno.

Gli impieghi a clientela sono diminuiti nel 2019 attestandosi al 30 giugno a Euro 14,7 miliardi rispetto ai 15,4 miliardi di fine 2018 (-4%), mentre la componente *institutional* si è attestata a Euro 0,8 miliardi, in aumento rispetto a Euro 0,7 miliardi di dicembre 2018.

Per quanto riguarda il profilo di liquidità, alla fine del 1° semestre 2019, il Gruppo ha evidenziato un livello di Liquidity Coverage Ratio (LCR) pari al 252%, ben superiore alla risk tolerance individuata dal Risk Appetite Framework (RAF) nella misura del 119%, e all'87% di fine 2018 come negativamente influenzato dall'esito dell'Assemblea Straordinaria del 22 dicembre. I positivi valori di LCR di fine giugno 2019 sono stati raggiunti anche per l'effetto dell'avvenuta emissione nel mese di gennaio di due obbligazioni con garanzia dello Stato per un importo complessivo di Euro 2 miliardi, ai sensi del Decreto Legge n. 1/2019. Per ulteriori informazioni si rinvia alla "Relazione sulla situazione patrimoniale ed economica consolidata al 30 giugno 2019", consultabile alla sezione "Investor Relations" del sito internet della Banca all'indirizzo www.gruppocarige.it.

Il risultato netto negativo evidenziato al 30 giugno 2019 è risultato significativamente influenzato dalle rettifiche di valore nette per rischio di credito, pari ad Euro 317,3 milioni, in seguito all'incremento della probabilità associata alla svalutazione derivante dallo scenario di cessione sull'intero portafoglio deteriorato, nell'ambito della prevista operazione di derisking che, come detto, costituisce un tassello essenziale della complessiva operazione di rafforzamento patrimoniale.

Anche in relazione a quanto precede, con riferimento ai ratio patrimoniali, al 30 giugno 2019, il Gruppo presenta indicatori di Total Capital Ratio (TCR) phased-in (10,7%) e Common

Equity Tier 1 Ratio (CET1R) phased-in (8,2%) superiori al limite Pillar 1 Requirements (P1R) + Capital Conservation Buffer, mentre il Tier 1 Ratio (T1R) phased-in (8,2%) risulta inferiore al citato limite minimo (8,5%).

Peraltro, il CET1R risulta al di sotto della soglia minima del 10,25% che la BCE ha richiesto in sede di SREP e alla soglia raccomandata (Pillar 2 Guidance) pari all'11,8% ed il TCR risulta inferiore alla soglia minima del 13,75% che la BCE ha richiesto in sede di SREP.

I dati sopra riportati sono sintetizzati nella seguente tabella:

	A = Pillar I Requirement	B = Pillar II Requirement	C = A + B = TSCR = Total SREP Capital Requirement	D = Capital Conservation Buffer	E = C + D = OCR = Overall Capital Requirement	F = P2G = Pillar II Guidance	G = E + F = OCR + P2G	Valori Carige al 30 giugno 2019
Capitale Primario di classe 1/RWA (CET1r)	4,50%	3,25%	7,75%	2,50%	10,25%	1,55%	11,80%	8,2%
Capitale di Classe 1/RWA (T1r)	6,00%	3,25%	9,25%	2,50%	11,75%			8,2%
Fondi Propri /RWA (TCr)	8,00%	3,25%	11,25%	2,50%	13,75%			10,7%

* * *

Come già menzionato, in caso di mancata approvazione dell'Aumento di Capitale da parte dell'Assemblea, la Banca si potrebbe trovare in una situazione di crisi, con conseguente sottoposizione della stessa e del gruppo ad essa facente capo ad azioni straordinarie e/o a misure da parte delle Autorità competenti, che potrebbero determinare la liquidazione coatta amministrativa della Banca ovvero, in alternativa, l'applicazione, tra gli altri, degli strumenti di risoluzione delle crisi bancarie di cui al Decreto Legislativo 16 novembre 2015 n. 180, (il "D.Lgs. 180/2015"), di recepimento in Italia della Direttiva 2014/59/UE cd. *Bank Recovery and Resolution Directive* ("BRRD"), e/o eventualmente l'applicazione di misure straordinarie ai sensi del D.L. 8 gennaio 2019, n. 1 convertito, con modificazioni, nella L. 8 marzo 2019, n. 16, ivi compresa la ricapitalizzazione precauzionale qualora ne sussistano i presupposti.

La BRRD prevede l'istituzione di una serie di strumenti per risolvere potenziali crisi bancarie, salvaguardando nel contempo le operazioni bancarie essenziali e riducendo al minimo l'esposizione del contribuente a perdite, nelle fasi di: (i) preparazione e prevenzione, (ii) intervento precoce, e (iii) risoluzione delle crisi. Le principali misure previste di risoluzione delle crisi, in alternativa alla liquidazione coatta amministrativa, sono: (i) la vendita della totalità o di parte dell'attività d'impresa; (ii) l'istituzione di un ente-ponte che permetterebbe il trasferimento temporaneo delle attività sane delle banche a un'entità controllata da poteri

pubblici (c.d. *bridge institution*); (iii) la separazione delle attività, consistente nel trasferimento delle attività compromesse a un veicolo di gestione e (iv) le misure di “autosalvataggio” (c.d. *bail-in*). I principi generali che regolano l’attività delle Autorità in sede di risoluzione delle crisi sono così riassumibili: (i) assegnazione delle perdite in via prioritaria e prevalente agli azionisti e, in via successiva e sussidiaria, ai creditori; (ii) garanzia del principio della parità di trattamento dei creditori (salvo che un differente trattamento sia giustificato da ragioni di interesse generale) e (iii) tutela dei creditori, i quali non potranno sostenere perdite maggiori di quelle che avrebbero subito ove la banca fosse stata sottoposta alle procedure di liquidazione ordinarie (c.d. “*no creditor worse off*”). Tali misure di “autosalvataggio” prevedono, in particolare, in caso di apertura di una procedura concorsuale nei confronti di un istituto di credito, il passaggio da un sistema di superamento della crisi basato su risorse pubbliche (c.d. *bail-out*) ad un sistema in cui le perdite vengono trasferite agli azionisti, ai detentori di debito *junior* (strumenti ibridi), ai detentori di titoli di debito *senior unsecured* (non garantiti), ai depositi effettuati dalle piccole e medie imprese e infine ai depositanti per la parte eccedente la quota garantita, ovvero per la parte eccedente Euro 100.000 (c.d. *bail-in*). In caso di necessità ulteriormente eccedenti alle perdite trasferite come sopra indicato, è previsto l’intervento del fondo unico di risoluzione creato dagli Stati membri.

1.1. Descrizione degli accordi relativi all’operazione

Come sopra indicato, la complessiva operazione di Rafforzamento Patrimoniale della Banca contempla l’emissione di azioni ordinarie e obbligazioni e, in particolare: (i) l’Aumento di Capitale per un ammontare di Euro 700 milioni, oggetto della proposta all’Assemblea, e (ii) l’emissione di obbligazioni subordinate aventi le caratteristiche per essere classificate come strumenti di capitale Tier 2 per un ammontare complessivo di Euro 200 milioni, che sarà invece deliberata dai Commissari Straordinari.

In relazione a detto Rafforzamento Patrimoniale, sono stati stipulati accordi finalizzati alla sottoscrizione dell’Aumento di Capitale e delle obbligazioni subordinate. In particolare, è stato sottoscritto in data 9 agosto 2019 un accordo quadro tra la Banca, lo Schema Volontario, il Fondo Interbancario e Cassa Centrale. L’accordo, la cui efficacia è subordinata al verificarsi di alcune condizioni oltre indicate al successivo paragrafo 1.1.6 della presente Relazione, prevede in sintesi quanto oltre descritto.

Gli impegni assunti dallo SVI e dal FITD in relazione all’operazione di Rafforzamento Patrimoniale, *infra* descritti, fanno seguito all’istanza di intervento presentata dalla Banca allo SVI ai sensi dell’art. 47 dello statuto sociale del FITD e all’istanza di intervento presentata dalla Banca al FITD, ai sensi dell’art. 35 dello statuto sociale di quest’ultimo.

1.1.1 Impegni di sottoscrizione relativi all’Aumento di Capitale

Ai sensi degli accordi, sono previsti i seguenti impegni di sottoscrizione:

- a) la sottoscrizione e liberazione da parte di SVI di una *tranche* dell'Aumento di Capitale per un importo di Euro 313,2 milioni, mediante compensazione (Euro per Euro) con il credito derivante dalle obbligazioni subordinate denominate "Banca Carige S.p.A. 2018-2028 Tasso Fisso Tier II" dallo stesso possedute per un importo nominale corrispondente;
- b) la sottoscrizione e liberazione mediante conferimenti in denaro da parte di CCB (e/o, in tutto o in parte, da parte di società da questa controllate e i cui altri soci possono essere solamente banche di credito cooperativo appartenenti al Gruppo Bancario CCB) di una *tranche* dell'Aumento di Capitale per un importo di Euro 63 milioni;
- c) la garanzia di sottoscrizione, da parte di FITD, della *tranche* dell'Aumento di Capitale offerta in sottoscrizione e in prelazione a coloro che risultino azionisti della Banca precedentemente alla data di avvio dell'aumento di capitale, in misura proporzionale, nell'ambito di detta *tranche*, alla percentuale di capitale detenuta precedentemente all'avvio dell'offerta, per un importo di Euro 85 milioni, da liberarsi mediante conferimenti in denaro;
- d) la sottoscrizione e liberazione mediante conferimenti in denaro da parte di FITD di una *tranche* dell'Aumento di Capitale per un importo di Euro 238,8 milioni.

1.1.2 Warrant

Nell'ambito degli accordi, inoltre, è prevista l'assegnazione gratuita di Warrant agli azionisti della Banca che risultino avere sottoscritto la *tranche* dell'aumento di capitale ad essi offerta (e, quindi, a soggetti diversi da SV, FITD e CCB) validi per la sottoscrizione di un'azione ordinaria di nuova emissione della Banca. A servizio dell'esercizio dei Warrant, viene proposta all'Assemblea la deliberazione di un ulteriore aumento del capitale sociale a pagamento con esclusione del diritto d'opzione ex art. 2441, commi 5 e 6, del Codice Civile (per le caratteristiche dei Warrant e dell'aumento di capitale a servizio degli stessi, si rinvia al successivo paragrafo 1.2.2 della presente Relazione).

1.1.3 Azioni Gratuite

Ai sensi degli accordi, è previsto anche che, ad esito dell'operazione di Rafforzamento Patrimoniale (e, quindi, in caso di integrale esecuzione dell'Aumento di Capitale), SVI metta a disposizione degli azionisti della Banca parte delle azioni dallo stesso sottoscritte e precisamente massime complessive n. 10.000.000.000 (diecimiliardi) azioni ordinarie di titolarità dello stesso SVI corrispondente ad un controvalore massimo complessivo – calcolato sulla base del prezzo di emissione delle azioni oggetto dell'Aumento di Capitale - pari a Euro 10 milioni (le "**Azioni Gratuite**") affinché siano assegnate agli azionisti secondo criteri che di seguono di riportano.

Nell'ambito del presente paragrafo 1.1.3:

“**Soci Partecipanti**” si intendono gli azionisti che parteciperanno - anche per delega - all’Assemblea del 20 settembre 2019 e saranno presenti al momento della votazione, a prescindere dal voto dagli stessi espresso e quindi sia che essi votino a favore o contro sia che essi si astengano.

“**Soci Beneficiari**” si intendono tutti gli azionisti, inclusi quelli che non parteciperanno all’Assemblea o non eserciteranno il proprio diritto di voto, neppure mediante delega.

Sintesi dei criteri e dei meccanismi dell’Assegnazione

- (1) Il numero di azioni della Banca messe a disposizione dallo SVI è pari a 10.000.000.000 (per un controvalore complessivo di euro 10 milioni sulla base del prezzo di emissione dell’Aumento di Capitale di euro 0,001 per ogni nuova azione della Banca) (le “Azioni Gratuite”).
- (2) Le Azioni Gratuite saranno assegnate a ciascun azionista, restando inteso che gli azionisti che detengano una partecipazione superiore allo 0,1% del capitale sociale della Banca concorreranno all’Assegnazione nella misura massima corrispondente ad una partecipazione pari allo 0,1% del capitale sociale della Banca (pari a 55.265.855 azioni) ⁽¹⁾.
- (3) Nell’Assegnazione delle Azioni Gratuite saranno privilegiati i Soci Partecipanti. In particolare, i criteri di assegnazione delle Azioni Gratuite individuati dallo SVI prevedono quanto segue:
 - (a) qualora le quote dei Soci Partecipanti all’assemblea rappresentino nel complesso una quota pari o superiore al 20% del capitale sociale della Banca (calcolato ai sensi del successivo punto (4)), l’Assegnazione della totalità delle Azioni Gratuite avverrà a favore dei soli Soci Partecipanti secondo i seguenti criteri:
 - (i) una (1) Azione Gratuita per ogni una (1) azione della Banca posseduta fino ad un massimo di 500.000 Azioni Gratuite per ogni Socio Beneficiario;
 - (ii) le Azioni Gratuite eventualmente residuanti dall’assegnazione *sub* (i) verranno attribuite proporzionalmente ai Soci Partecipanti che detengano oltre 500.000 azioni della Banca, fermi i criteri: (i) della partecipazione massima dei soci della Banca ai fini dell’Assegnazione, pari allo 0,1% del capitale sociale della Banca e (ii) del numero massimo di 10 miliardi di

⁽¹⁾ Pertanto un socio che pur detiene il 5% del capitale sociale della Banca, ai fini del calcolo in parola, concorrerà solo per lo 0,1%.

Azioni Gratuite messe a disposizione dell'Assegnazione da parte dello SVI.⁽²⁾

Nessuna Azione Gratuita sarà, invece, assegnata ai Soci Beneficiari che non abbiano partecipato all'Assemblea e non fossero presenti, in proprio o per delega, al momento della votazione;

- (b) qualora le quote dei Soci Partecipanti rappresentino nel complesso meno del 20% del capitale sociale della Banca (calcolato ai sensi del successivo punto (4)):
- (i) verrà assegnata in via preferenziale ai Soci Partecipanti – secondo i criteri indicati al punto (3).(a) che precede – una quota di Azioni Gratuite calcolata secondo la formula di seguito indicata:

$$\% \text{ Azioni Gratuite}^{(3)} = \frac{\text{Quota del capitale sociale detenuto dai Soci Partecipanti espresso in termini percentuali}}{40\%}$$

e

- (ii) la residua quota di Azioni Gratuite verrà assegnata proporzionalmente a tutti i Soci Beneficiari (compresi, quindi, i Soci Partecipanti che abbiano già concorso alla ripartizione della prima quota *sub* (i)) secondo gli stessi criteri indicati al punto (3).(a) che precede.
- (4) Ai fini del calcolo della partecipazione degli azionisti all'Assemblea, di cui ai punti (3).(a) e (3).(b) che precedono, gli azionisti votanti che partecipino all'Assemblea e che risultino titolari di una partecipazione superiore allo 0,1% del capitale sociale di quest'ultima saranno computati nella misura massima corrispondente ad una partecipazione pari allo 0,1% del capitale sociale (pari a 55.265.855 azioni).⁽⁴⁾
- (5) In nessun caso il numero di Azioni Gratuite oggetto di Assegnazione potrà essere superiore a 10.000.000.000. Pertanto, non è escluso che gli Azionisti Beneficiari

⁽²⁾ A titolo esemplificativo, se un Socio Partecipante risulta titolare di una partecipazione pari all'1% del capitale sociale della Banca, solamente lo 0,1% del capitale sociale della Banca rientrerà nella determinazione della partecipazione complessiva del Socio Partecipante.

⁽³⁾ A titolo esemplificativo, ove i Soci Partecipanti detengano il 12% del capitale sociale della Banca, agli stessi verrà assegnato il 30% delle Azioni Gratuite ovvero $(12\%/40\%)=30\%$, quindi ad essi spetteranno n. 3.000.000.000 di Azioni Gratuite.

⁽⁴⁾ Pertanto un socio che pur detiene il 5% del capitale sociale della Banca, ai fini del calcolo in parola, concorrerà solo per lo 0,1%.

ricevano un numero di Azioni Gratuite inferiore rispetto a quello cui avrebbero diritto in forza dell'applicazione dei criteri di cui al punto (3) che precede.

Resta fermo che l'Assegnazione è subordinata al buon esito dell'aumento di capitale che sarà sottoposto all'Assemblea Straordinaria del 20 settembre p.v. e della complessiva operazione di rafforzamento patrimoniale della Banca. Ove l'Assemblea non deliberasse a favore dell'operazione di Aumento di Capitale, l'Assegnazione non potrebbe avere luogo.

1.1.4 Opzione Call

Si segnala, infine, che nel contesto dell'Accordo Quadro SVI e FITD hanno rispettivamente concesso a CCB un'opzione irrevocabile di acquisto (cd. opzione di tipo *call*; ciascuna l'"**Opzione**") con la previsione di uno sconto sul prezzo d'acquisto, che consenta a Cassa Centrale di assumere l'eventuale controllo e la direzione e coordinamento di Carige al fine di favorire una potenziale futura integrazione industriale tra due primari *players* bancari.

Tale prospettiva di integrazione industriale potrà portare alla creazione di ulteriore valore per tutti gli azionisti, al di là di quella prevista in ottica *stand alone*.

Ciascuna Opzione rappresenta una componente di una più ampia e unitaria transazione e può essere validamente esercitata solo unitamente e contestualmente all'altra Opzione, con la conseguenza che CCB non potrà validamente esercitare l'Opzione concessa da SVI se non esercita simultaneamente anche l'Opzione concessa da FITD e lo stesso varrà, *mutatis mutandis*, per l'Opzione concessa da FITD.

L'Opzione concessa da FITD ha ad oggetto la totalità delle azioni ordinarie della Banca che saranno detenute da FITD a seguito dell'esecuzione dell'Aumento di Capitale.

L'Opzione concessa da SVI ha ad oggetto la totalità delle azioni ordinarie della Banca che saranno detenute da SVI a seguito dell'esecuzione dell'Aumento di Capitale, con l'esclusione delle Azioni Gratuite assegnate da SVI.

Le Opzioni saranno esercitabili, congiuntamente, da CCB nel periodo compreso tra il 1° luglio 2020 e il 31 dicembre 2021 subordinatamente in ogni caso al rilascio delle autorizzazioni da parte delle Autorità di Vigilanza competenti. Il prezzo di esercizio dell'Opzione Call è stato stabilito in funzione degli eventuali scenari futuri come segue:

- a) qualora alla data di esercizio dell'Opzione, le azioni della Banca non fossero negoziate sul mercato: il prezzo di esercizio dell'Opzione sarà pari al prezzo di sottoscrizione delle azioni nell'ambito dell'Aumento di Capitale con uno sconto pari ad Euro 300 milioni;

b) qualora alla data di esercizio dell'Opzione, le azioni della Banca fossero negoziate sul mercato e a condizione che il flottante sia pari o superiore al 11% (tenendo conto nel calcolo esclusivamente degli azionisti con una partecipazione non superiore al 3%): il prezzo di esercizio dell'Opzione sarà pari al minore tra (i) il prezzo come calcolato alla precedente lett. a) e (ii) il valore medio di mercato delle azioni degli ultimi sessanta giorni, applicando a detto prezzo di esercizio lo sconto di Euro 300 milioni, il quale verrà ridotto proporzionalmente alla riduzione del valore medio di mercato delle azioni rispetto al prezzo di sottoscrizione.

Le Opzioni non sono cedibili da parte di CCB a terze parti senza il consenso preventivo del Fondo Interbancario e dello SV. Fermo quanto sopra, Cassa Centrale conserva il diritto di trasferire le Opzioni a proprie società controllate, previa comunicazione al Fondo Interbancario ed allo SV.

1.1.5 Obbligazioni Subordinate Tier 2

Nell'ambito degli accordi, è anche prevista l'emissione da parte della Banca di obbligazioni subordinate aventi le caratteristiche per essere classificate come strumenti di capitale Tier 2 per un ammontare complessivamente pari ad Euro 200 milioni, aventi le caratteristiche oltre meglio indicate.

L'emissione delle Obbligazioni Subordinate Tier 2 risulta interamente garantita da impegni di sottoscrizione assunti da investitori istituzionali e professionali, tra i quali CCB per un ammontare pari ad Euro 100 milioni.

1.1.5.1 Caratteristiche delle Obbligazioni Subordinate Tier 2

In base agli accordi sopra descritti, le Obbligazioni Subordinate Tier 2 avranno le seguenti principali caratteristiche, come meglio descritte nel relativo regolamento che sarà approvato dai Commissari Straordinari della Banca in tempo utile ai fini dell'emissione delle obbligazioni, che avverrà nel medesimo contesto dell'Aumento di Capitale.

Le obbligazioni costituiranno "passività subordinate" della Banca e, in particolare, "strumenti di capitale di classe 2", ai sensi e per gli effetti delle disposizioni contenute nella Parte Due (Fondi Propri), Titolo I (Elementi dei Fondi Propri), Capo 4 (Capitale di Classe 2), articoli 62, 63 e 77 del Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento, così come recentemente modificato dal Regolamento (UE) 2019/876 (il "CRR") e ai sensi della Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 ("*Disposizioni di vigilanza per le banche*"), Parte II (Applicazione in Italia del CRR), Capitolo I (Fondi Propri) (le "**Disposizioni di Vigilanza**").

Le Obbligazioni Subordinate Tier 2, con valore nominale di Euro 100.000 per obbligazione, saranno emesse alla pari e saranno liberamente trasferibili. Le Obbligazioni Subordinate Tier 2, che saranno emesse in unica *tranche* per un importo complessivo pari a Euro 200 milioni, avranno come data di scadenza il decimo anniversario successivo alla data di emissione. Con decorrenza dalla data di emissione, le obbligazioni matureranno interessi al tasso fisso nominale lordo dell'8,25% annuo.

1.1.6 Condizioni cui è subordinata l'operazione di Rafforzamento Patrimoniale

L'operazione di Rafforzamento Patrimoniale è subordinata al verificarsi delle seguenti condizioni:

- l'ottenimento delle autorizzazioni da parte delle Autorità di vigilanza, ivi incluse eventuali autorizzazioni di natura *antitrust*, nonché l'autorizzazione all'acquisto da parte di FITD e SV delle azioni rinvenienti dall'Aumento di Capitale ai sensi e per gli effetti degli artt. 22 ss. Direttiva UE/2013/36 e 19 del D.Lgs. n. 385/93, oltre che l'autorizzazione alla computabilità delle azioni ordinarie rinvenienti dall'Aumento di Capitale e dall'Aumento di Capitale Warrant nel *common equity tier 1* (CET 1) della Banca;
- il rilascio da parte delle Autorità competenti dell'accertamento delle condizioni previste per l'intervento del FITD ai sensi dell'art. 13.3 della Direttiva sui sistema di garanzia dei depositi e dell'art. 35 dello statuto nonché l'obbligo da parte della Banca a rispettare tutti gli impegni e a prestare tutte le verifiche che fossero richiesti dal FITD in relazione al proprio intervento, secondo quanto previsto dall'Accordo Quadro;
- conferma da parte della Consob circa la sussistenza dei presupposti per l'esenzione dall'obbligo di promozione di una offerta pubblica d'acquisto prevista per le operazioni di "salvataggio" dagli artt. 106, comma 5, lett. a), TUF e 49 del regolamento adottato con delibera Consob 11971/1999;
- la sottoscrizione ed esecuzione da parte della Banca e di Società per la Gestione di Attività – SGA S.p.A. di uno o più accordi per la cessione di un portafoglio *non performing exposures* (per circa Euro 3 miliardi) i cui effetti, insieme ad altri interventi, sono già riflessi nel Piano Strategico;
- che nessuna Autorità (ivi comprese le autorità di vigilanza e/o le autorità garanti della concorrenza) abbia emesso provvedimenti, indirizzi o pareri suscettibili di impedire in tutto o in parte l'esecuzione dell'Operazione di Rafforzamento Patrimoniale o comunque di alterarne significativamente l'equilibrio economico complessivo;

- la formalizzazione, prima della data di esecuzione dell’Aumento di Capitale, di intese con le Parti Sociali, aventi ad oggetto gli efficientamenti dei livelli occupazionali condivisi tra la Banca e le altre parti coinvolte;
- l’emissione delle Obbligazioni Subordinate Tier 2 che, a sua volta, è subordinata al verificarsi di alcune ulteriori condizioni, tra le quali (i) la definizione del regolamento delle Obbligazioni Subordinate Tier 2 e dei relativi contratti definitivi di sottoscrizione, secondo termini e condizioni in linea con quanto previsto negli accordi sopra indicati; (ii) la conferma da parte delle autorità competenti e/o dei Commissari Straordinari della sussistenza di tutte le condizioni necessarie affinché possa essere disposta la chiusura della procedura di amministrazione straordinaria e la ricostituzione degli organi dell’amministrazione ordinaria della Banca.

È inoltre prevista la sottoscrizione di alcuni accordi commerciali, anche di natura transattiva.

1.2 Termini e condizioni dell’Aumento di Capitale

Come illustrato in precedenza, il Rafforzamento Patrimoniale costituisce un’esigenza imprescindibile della Banca, alla luce del Piano Strategico che la stessa intende porre in essere al fine di rispettare i requisiti di vigilanza prudenziale e provvedere al rilancio della Banca medesima.

Dopo la presentazione al pubblico in data 27 febbraio 2019 del “Piano Strategico 2019-2023” i Commissari, in linea con l’obiettivo di valorizzare il potenziale della Banca previsto nel suddetto piano strategico, hanno avviato la ricerca di, e l’interlocuzione con, possibili partner interessati ad investire nel capitale della Banca e rafforzare la struttura e la dotazione patrimoniale della stessa, sondando a più riprese l’interesse di primari investitori internazionali e istituzionali. Ad esito di detta articolata fase preliminare, peraltro già descritta in dettaglio in altra parte di questa Relazione, è emerso l’interesse manifestato da CCB, unitamente alla disponibilità di intervento da parte dello Schema Volontario e del Fondo Interbancario.

Alla luce del quadro sopra citato e in particolare delle condizioni richieste dal FITD e CCB per intervenire, i Commissari hanno dovuto strutturare l’operazione di Rafforzamento Patrimoniale, al fine di realizzare il primario e essenziale interesse sociale al rafforzamento patrimoniale e al raggiungimento di *ratio* che consentano la prosecuzione dell’attività caratteristica nel quadro regolamentare di riferimento, tramite la formale esclusione del diritto di opzione degli azionisti ai sensi dell’art. 2441, comma 5 del Codice Civile, funzionale (i) al meccanismo di soddisfacimento in azioni (mediante compensazione del credito di importo nominale corrispondente) delle obbligazioni subordinate denominate “Banca Carige

S.p.A. 2018-2028 Tasso Fisso Tier II detenute dallo schema Volontario, (ii) all'ingresso nel capitale sociale di Cassa Centrale e (iii) all'intervento del Fondo Interbancario. L'operazione proposta prevede altresì una *tranche* dell'aumento di capitale destinata a coloro che risultino azionisti della Banca precedentemente alla data di avvio dell'aumento di capitale, in misura proporzionale, nell'ambito di detta *tranche*, alla percentuale di capitale detenuta precedentemente all'avvio dell'offerta, rispetto alla quale sussiste una garanzia di sottoscrizione da parte del Fondo Interbancario.

L'operazione di Rafforzamento Patrimoniale sottoposta all'Assemblea dei soci, in particolare, prevede: (i) l'Aumento di Capitale per complessivi Euro 700 milioni e (ii) l'emissione dei Warrant e l'aumento di capitale a servizio dell'esercizio dei Warrant, come di seguito descritto.

1.2.1 Aumento di Capitale

L'Aumento di Capitale consiste in un aumento del capitale sociale a pagamento e in via inscindibile, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, quinto e sesto comma del Codice Civile, per complessivi Euro 700 milioni (di cui Euro 70 milioni imputati a capitale nominale ed Euro 630 milioni imputati a sovrapprezzo), mediante emissione di complessive n. 700.000.000.000 nuove azioni ordinarie della Società, senza indicazione del valore nominale e aventi godimento regolare, per il prezzo di Euro 0,001, che sarà imputato quanto ad Euro 0,0001 a capitale nominale, e quanto ad Euro 0,0009 a sovrapprezzo), strutturato come segue:

- a) Prima *tranche* dell'Aumento di Capitale, di importo complessivo pari ad Euro 313,2 milioni, da riservare in sottoscrizione a SV, mediante compensazione (Euro per Euro) con il credito derivante dalle obbligazioni subordinate denominate "Banca Carige S.p.A. 2018-2028 Tasso Fisso Tier II" dallo stesso possedute per un importo nominale corrispondente ("**Prima Tranche**");
- b) Seconda *tranche* dell'Aumento di Capitale, di importo complessivo pari ad Euro 63 milioni, da riservare in sottoscrizione a Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo Italiano S.p.A. (e/o, in tutto o in parte a società da questa controllate e i cui altri soci possono essere solamente banche di credito cooperativo appartenenti al Gruppo Bancario CCB) e da liberarsi mediante conferimenti in denaro ("**Seconda Tranche**");
- c) Terza *tranche* dell'Aumento di Capitale, di importo complessivo pari ad Euro 85 milioni da liberarsi mediante conferimenti in denaro, da offrire in sottoscrizione e in prelazione a coloro che risultino azionisti (ordinari e di risparmio) della Banca precedentemente alla data di avvio dell'aumento di capitale, in misura proporzionale, nell'ambito di detta *tranche*, alla percentuale di capitale detenuta precedentemente all'avvio dell'offerta,

sulla base del calendario che sarà stabilito nell'imminenza della stessa, con facoltà di sottoscrivere anche le azioni eventualmente non sottoscritte dagli altri azionisti, il tutto secondo i criteri di riparto utilizzati nella migliore prassi che saranno definiti precedentemente all'avvio dell'aumento di capitale ("**Terza Tranche**").

In relazione alla Terza Tranche, sussiste l'impegno da parte di FITD di garantire la sottoscrizione delle azioni ordinarie in caso di mancata sottoscrizione, integrale o parziale, da parte degli azionisti della Banca.

- d) Quarta tranche dell'Aumento di Capitale, di importo complessivo pari ad Euro 238,8 milioni, da riservare in sottoscrizione a FITD e da liberarsi mediante conferimenti in denaro ("**Quarta Tranche**").

In relazione al prezzo di emissione delle azioni dell'Aumento di Capitale si rinvia al successivo paragrafo 4 della presente Relazione e al parere di congruità della Società di Revisione sul prezzo di emissione delle azioni, predisposto ai sensi del medesimo articolo 2441, comma 6, del Codice Civile e dell'articolo 158 del D.Lgs. del 24 febbraio 1998, n. 58, disponibile sul sito *internet* www.gruppocarige.it, nella sezione Governance/Assemblee.

1.2.2 Emissione dei Warrant e aumento di capitale al servizio dell'esercizio dei Warrant

Con riferimento ai Warrant, l'operazione proposta prevede quanto segue:

- a) Warrant: l'emissione di massimi n. 21.250.000.000 (ventunomiliardi duecentocinquantamiliardi) Warrant (denominati "Warrant Banca Carige S.p.A. 2020-2022"), esercitabili nel periodo compreso tra il 1 febbraio 2022 e il 28 febbraio 2022, da assegnare gratuitamente agli azionisti della Banca (diversi da SV, FITD e CCB) che, ad esito dell'esecuzione dell'Aumento di Capitale, abbiano sottoscritto azioni emesse a valere sulla Terza Tranche dell'Aumento di Capitale, nel rapporto di 1 (uno) Warrant ogni 4 (quattro) azioni sottoscritte ed emesse. E' prevista la facoltà di esercizio anticipato in caso di promozione di un'offerta pubblica di acquisto e/o scambio avente ad oggetto le azioni ordinarie della Banca. In tal caso, al fine di consentire ai portatori dei Warrant di aderire all'offerta pubblica di acquisto e/o scambio, i Warrant potranno essere esercitati, in tutto o in parte, nel periodo compreso tra il 5° (quinto) e il 25° (venticinquesimo) giorno di borsa aperta successivi alla pubblicazione della comunicazione dell'offerente avente a oggetto la decisione, ovvero – ove applicabile – il sorgere dell'obbligo, di promuovere l'offerta pubblica di acquisto e/o scambio ai sensi dell'art. 102 del TUF. Ciascun Warrant darà diritto alla sottoscrizione di un'azione ordinaria di nuova emissione della Banca per ciascun Warrant esercitato. Il prezzo di esercizio, a seconda dei casi, (i) sarà pari al 50% della media dei prezzi ufficiali giornalieri delle azioni ordinarie della Banca, ossia il prezzo medio ponderato per le quantità di un giorno di negoziazione sul mercato, nel periodo che

decorre dal trentaquattresimo giorno di borsa aperta (compreso) antecedente l'1 febbraio 2022 e termina il quarto giorno di borsa aperta (compreso) antecedente l'1 febbraio 2022 (il "**Periodo di Rilevazione**") o (ii), qualora le azioni ordinarie della Banca fossero revocate dalle negoziazioni o fossero sospese dalle negoziazioni per almeno 10 giorni di borsa aperta consecutivi durante il Periodo di Rilevazione, il prezzo di esercizio sarà pari al 50% del valore di riferimento delle azioni stabilito da un esperto indipendente (il "**Prezzo di Esercizio Warrant**"); il tutto come meglio descritto nel relativo regolamento dei Warrant allegato alla presente Relazione sub A.

- b) Aumento di Capitale Warrant: la deliberazione di un ulteriore aumento di capitale al servizio dell'esercizio dei Warrant, a pagamento e in via scindibile, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, commi 5 e 6, del Codice Civile, per un importo di massimi nominali Euro 21.250.000,00 (ventunomilioni duecentocinquantamila/00), oltre a eventuale sovrapprezzo, mediante l'emissione di massime n. 21.250.000.000 (ventunomiliardi duecentocinquantamiloni) azioni ordinarie della Banca aventi le medesime caratteristiche di quelle in circolazione alla data di emissione, da emettersi al Prezzo di Esercizio Warrant sopra indicato, con mandato all'organo amministrativo *pro tempore* in carica di determinare la parte di prezzo da imputare a capitale e la parte eventualmente da imputare a sovrapprezzo.

In relazione ai criteri relativi al prezzo di emissione delle azioni dell'Aumento di Capitale Warrant si rinvia al successivo paragrafo 4 della presente Relazione e al parere di congruità della Società di Revisione sul prezzo di emissione delle azioni, predisposto ai sensi del medesimo articolo 2441, comma 6, del Codice Civile e dell'articolo 158 del D.Lgs. del 24 febbraio 1998, n. 58, disponibile sul sito *internet* www.gruppocarige.it, nella sezione Governance/Assemblee.

2. Effetti patrimoniali e finanziari pro-forma dell'operazione (mutamento della struttura dell'indebitamento)

Di seguito si riportano le informazioni patrimoniali e finanziarie pro-forma di Banca CARIGE relative alla situazione consolidata al 30 giugno 2019 redatte al fine di rappresentare l'effetto dell'Aumento di Capitale, per tutte le 4 tranches sopra rappresentate per un ammontare complessivo pari a Euro 700 milioni, liberabili in parte tramite compensazione con il credito derivante dalle obbligazioni subordinate denominate "Banca Carige S.p.A. 2018-2028 Tasso Fisso Tier II" (per 313,2 milioni) ed in parte in denaro (386,8 milioni) e l'effetto dell'emissione delle Obbligazioni Subordinate Tier 2 per un ammontare complessivo pari a 200 milioni alle condizioni sopra citate.

I prospetti contabili pro-forma sono stati redatti rettificando i dati desunti dalla Relazione sulla Situazione Patrimoniale ed Economica Consolidata al 30 giugno 2019, redatta, su base volontaria, in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS e le connesse interpretazioni (SIC/IFRIC) formalmente omologati dalla Commissione Europea e in vigore al 30 giugno 2019, osservando altresì, per quanto occorra, le indicazioni di cui alla Circolare n. 262 del 22/12/2005 della Banca d'Italia – 6^a aggiornamento del 30 novembre 2018 (Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione).

I dati patrimoniali pro-forma includono gli effetti delle operazioni citate, emissione azioni e obbligazioni subordinate, come se fossero avvenute in data 30 giugno 2019 rispettivamente per l'importo di 700 milioni e 200 milioni con contestuale estinzione di obbligazioni subordinate in circolazione per 313,2 milioni.

Ipotesi di base per l'elaborazione dei Prospetti Consolidati Pro Forma di Stato Patrimoniale al 30/6/2019

Aumento di capitale

L'aumento di capitale di complessivi Euro 700 milioni, comporta un potenziale aumento di liquidità per Euro 386,8 milioni tenuto conto che parte di esso, pari ad Euro 313,2 milioni, riservata allo SVI (cfr. cosiddetta precedente "**Prima Tranche**") verrà sottoscritto mediante compensazione con il credito derivante dalle obbligazioni subordinate denominate "Banca Carige S.p.A. 2018-2028 Tasso Fisso Tier II" dallo stesso possedute per un importo nominale corrispondente. L'effettivo aumento di liquidità viene stimato in 382,9 milioni, tenuto conto di stimati oneri da sostenere per lo stesso in misura pari a 3,8 milioni di Euro.

Tali oneri, essendo costi incrementali di diretto collegamento all'aumento di capitale, verranno, in ossequio alle indicazioni in merito dei principi contabili internazionali, IAS/IFRS, imputati direttamente a patrimonio netto a riduzione della riserva sovrapprezzo azioni che verrà contestualmente ricostituita in sede di aumento di capitale.

A fronte di tali oneri, deducibili dal reddito imponibile nell'anno di sostenimento, 2019, non è stato previsto alcun effetto fiscale, tenuto conto della previsione di chiudere l'esercizio fiscale in perdita ed in coerenza con la scelta effettuata sin dall'esercizio 2018, da parte dei Commissari, di non contabilizzare in bilancio la fiscalità anticipata che si basa sulla redditività futura e non deriva da differenze temporanee (DTA su perdite fiscali).

La sottoscrizione tramite compensazione del credito derivante dalle obbligazioni subordinate sopra citate, comporta contabilmente, a fronte dell'aumento delle poste di patrimonio netto, la riduzione della voce di Stato Patrimoniale "Titoli in Circolazione".

Non si sono inoltre considerati i potenziali positivi effetti conseguenti all'esercizio dei Warrant 2020-2022 che verranno assegnati agli azionisti della "Terza Tranche"

(importi in migliaia di Euro)

AUMENTO CAPITALE		
Aumento di Capitale previsto	A	700.000
Aumento di Capitale sottoscritto tramite compensazione Obbligazioni Subordinate 2018-2028	B	313.200
Aumento di Capitale per Cassa	C=A - B	386.800
Commissioni ed Onorari Previsti	D	3.868
Imposte Dirette	E=	0
Totale Costi al netto imposte	F	3.868
Effetto complessivo dell'operazione di Aumento di Capitale per Cassa sul patrimonio netto	G=A-F	696.132
Effetto complessivo sulla liquidità	H= G-B	382.932

Obbligazioni subordinate Tier 2

Nell'ambito degli accordi, come ricordato è anche prevista l'emissione da parte della Banca di obbligazioni subordinate aventi le caratteristiche per essere classificate come strumenti di capitale Tier 2 per un ammontare complessivamente pari ad Euro 200 milioni.

Ai fini della redazione dei prospetti pro forma si sono evidenziati gli effetti in termini di aumento dell'indebitamento, voce "Titoli in Circolazione" a fronte dell'aumento della liquidità essendo prevista la sottoscrizione per Cassa.

(importi in migliaia di Euro)

OBBLIGAZIONI SUBORDINATE TIER 2		
Emissione prevista totalmente per Cassa	A	200.000
Commissioni ed Onorari Previsti	B	0
Effetto complessivo sulla liquidità	C= A-B	200.000

Stato Patrimoniale consolidato pro-forma al 30 giugno 2019

Attivo

	30 giugno 2019	Aument o di capitale	Emissione Strument o T2 (C)	30 giugno 2019
(importi in migliaia di Euro)	Dati Storici			Pro Forma

**BANCA CARIGE**

Cassa di Risparmio di Genova e Imperia

mod. 9 SEG

	(A)	(B)		(D) = (A+B+C)
<i>Cassa e disponibilità liquide</i>	250.406	382.932	200.000	833.338
<i>Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico</i>	177.105	-	-	177.105
<i>Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulle redditività complessiva</i>	823.927	-	-	823.927
<i>Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	19.766.728	-	-	19.766.728
<i>Derivati di copertura</i>	17.260	-	-	17.260
<i>Partecipazioni</i>	93.809	-	-	93.809
<i>Attività materiali</i>	794.341	-	-	794.341
<i>Attività immateriali</i>	64.349	-	-	64.349
<i>Attività fiscali</i>	1.701.656	-	-	1.701.656
<i>Altre attività</i>	363.860	-	-	363.860
Totale dell'attivo	24.053.441	382.932	200.000	24.636.373

Passivo

	30 giugno 2019 Dati Storici (A)	Aumento di capitale (B)	Emissio ne Strume nto T2 (C)	30 giugno 2019 Pro Forma (D) = (A+B+C)
<i>Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	21.684.360	(313.200)	200.000	21.571.160
<i>di cui:</i>				
<i>Titoli in Circolazione</i>	5.827.162	(313.200)	200.000	5.713.962
<i>Passività finanziarie di negoziazione</i>	1.305	-	-	1.305
<i>Derivati di copertura</i>	256.062	-	-	256.062
<i>Passività fiscali</i>	33.553	-	-	33.553
<i>Altre passività</i>	363.656	-	-	363.656
<i>Trattamento di fine rapporto del personale</i>	52.584	-	-	52.584
<i>Fondi per rischi ed oneri:</i>	320.918	-	-	320.918
<i>Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)</i>	16.108	-	-	16.108
<i>Patrimonio netto di gruppo</i>	1.324.895	696.132	-	2.021.027
Totale del passivo e del patrimonio netto	24.053.441	382.932	200.000	24.636.373

Indicatori di adeguatezza patrimoniale pro-forma del Gruppo Banca Carige al 30 giugno 2019

Sulla base degli impatti sopra evidenziati derivanti dall'Aumento di Capitale e dall'emissione dello strumento T2, si sono calcolati i seguenti effetti pro forma sugli indicatori di adeguatezza patrimoniale.

	30 giugno 2019 Dati Storici (A)	Aumento di capitale (B)	Emissione Strumento T2 (C)	30 giugno 2019 Pro Forma (D) = (A+B+C)
CET 1 RATIO	8,2%	5,7%	0,0%	13,9%
TIER 1 RATIO	8,2%	5,7%	0,0%	13,9%
TOTAL RATIO	10,7%	3,3%	1,5%	15,5%

3. Esistenza di consorzi di garanzia e/o di collocamento; azionisti che hanno manifestato la disponibilità a sottoscrivere l'aumento di capitale

Gli impegni di sottoscrizione dell'Aumento di Capitale ed i relativi termini e condizioni sono descritti nel precedente paragrafo 1.1 della presente Relazione, cui si rinvia per maggiori informazioni. Detti impegni sono complessivamente pari all'intero ammontare dell'Aumento di Capitale.

Si ricorda che la Terza *Tranche* dell'Aumento di Capitale è destinata, ai termini, condizioni e modalità sopra illustrate, agli azionisti della Banca e che, per la parte eventualmente da questi non sottoscritta, sussiste l'impegno di sottoscrizione da parte di FITD sopra citato.

Dell'eventuale esistenza di azionisti che abbiano manifestato la disponibilità a sottoscrivere l'Aumento di Capitale verrà data informativa al pubblico nei modi e termini di legge.

4. Criteri di determinazione del prezzo di emissione delle nuove azioni

Il prezzo di emissione delle nuove azioni, anche ad esito del confronto con le controparti garanti dell'operazione di Rafforzamento Patrimoniale, è stato definito dai Commissari Straordinari in un prezzo tecnico pari ad Euro 0,001 per azione, corrispondente ad una valutazione implicita *pre money* riferita al 100% del capitale della Banca pari a circa Euro 55,2 milioni.

Il prezzo di emissione è stato determinato dai Commissari Straordinari sulla base di specifiche informazioni ed analisi, supportate da un parere dell'esperto finanziario indipendente Vitale & Co, avendo quest'ultimo confermato la congruità del prezzo di emissione delle nuove azioni in quanto derivante da un adeguato processo di confronto con il mercato, nel quadro delle circostanze concrete del caso e avuto riguardo alle specifiche caratteristiche e finalità dell'operazione di Rafforzamento Patrimoniale.

Con riferimento ai criteri di determinazione del suddetto prezzo di emissione delle nuove azioni, si effettuano le seguenti considerazioni.

I Commissari Straordinari hanno applicato l'art. 2441, comma 6, del Codice Civile che dispone che, a tutela degli azionisti ai quali non viene riconosciuto il diritto di opzione, il prezzo di emissione delle nuove azioni debba essere determinato in base al valore del patrimonio netto, tenendo conto, per le società quotate in mercati regolamentati, anche dell'andamento delle quotazioni dell'ultimo semestre. Si ricorda, in proposito, che le azioni Carige attualmente in circolazione risultano sospese a far data dal 2 gennaio 2019 e, conseguentemente, non sono disponibili quotazioni di borsa successive a tale data.

Tale disposizione intende rappresentare un presidio volto alla salvaguardia della posizione degli azionisti rispetto al rischio di diluizione economica delle relative posizioni. Tale rischio si verifica, in linea di principio, nei casi in cui il prezzo di emissione delle nuove azioni si collochi al di sotto del valore intrinseco delle azioni, cioè del valore economico-finanziario recuperabile dagli azionisti stessi *ante* aumento di capitale.

Nel caso di un aumento di capitale con esclusione del diritto di opzione, in particolare, il punto di riferimento fondamentale è rappresentato dall'effettivo valore di mercato delle azioni oggetto di emissione, quale risultante dall'incrocio tra domanda e offerta. Infatti, un aumento di capitale si configura come un'operazione di scambio che, come tale, non si realizza in astratto o come fatto interno alla società, ma attraverso il confronto con il mercato, dal quale dipende il suo esito e con esso la realizzazione degli interessi sociali che esso è diretto a conseguire. Del resto, sarebbe illogico ritenere che la legge, dopo aver consentito di escludere il diritto di opzione, fissasse poi vincoli alla determinazione del prezzo di emissione di rigidità tale da impedire la realizzazione di quello stesso interesse sociale che giustifica l'esclusione del diritto di opzione.

Lo stesso riferimento alle quotazioni borsistiche sul mercato secondario contenuto nell'art. 2441, comma 6, del Codice Civile, nei casi in cui è applicabile, è generalmente ritenuto tutt'altro che rigido e non può rappresentare l'unico elemento utilizzato per stabilire il prezzo di emissione.

A tal riguardo chiaro si presenta il punto di vista espresso in materia dalla dottrina e prassi aziendalistico/valutativa. Ad esempio nei Principi Italiani di Valutazione, che, in merito alla valutazione di cui all'art. 2441, comma 6, del Codice Civile precisano che *“obiettivo della valutazione è individuare il valore di mercato delle azioni, in quanto il prezzo di emissione è un prezzo di offerta e come tale un prezzo proposto dal mercato, sulla base non solo del contenuto intrinseco del titolo, ma anche dei fattori che possono generare un gap fra valore intrinseco e valore di mercato”*.

Tra i potenziali fattori di scostamento tra il concetto di valore intrinseco e quello di valore di mercato messi a fuoco nella casistica di aumenti di capitale di banche in difficoltà degli ultimi anni sono stati evidenziati, in via esemplificativa e senza alcuna pretesa di esaustività:

- una dimensione particolarmente elevata dell'aumento di capitale, in assoluto nonché in relazione al valore economico *pre money* dell'emittente. Tale variabile può incidere direttamente sulla relazione tra offerta e domanda di azioni, da cui dipende in ultima analisi la formazione del valore di mercato di quei beni mobili che sono appunto le azioni;
- il significato da attribuire al concetto di, e la configurazione e modalità di calcolo da adottare per effettuare una, valutazione *pre-money*, in relazione ai due diversi approcci di riferimento considerati nella dottrina e prassi aziendalistico-valutativa, dalle implicazioni profondamente diverse:
 - a) la prima, che considera gli effetti di un *deficit* di capitale attraverso una sottrazione dell'importo relativo dal valore della banca, precedentemente stimato su base *post money* in ipotesi di compimento della ricapitalizzazione obiettivo e fattorizzandone i benefici conseguenti;
 - b) la seconda, che esclude dal valore *pre money* non solo l'importo della ricapitalizzazione da compiersi, ma anche i benefici degli "investimenti" che con essa possono compiersi, cioè "*che consideri il valore dell'emittente a prescindere dalla creazione di nuovo valore che l'emissione delle nuove azioni può comportare*" (così ad esempio i Principi Italiani di Valutazione). E' evidente che tale configurazione, ove adottata, si tradurrebbe nella mancata considerazione delle attese di risultato indicate nel *business plan* di rilancio di una banca che richieda un aumento di capitale (in quanto tali attese di risultato presuppongono il preventivo compimento della ricapitalizzazione) e quindi l'adozione di un approccio valutativo ancora più incerto, oltre che, in linea di principio, più penalizzante;
- le incertezze valutative connesse, in condizioni appunto di difficoltà, alla realizzabilità di piani di rilancio incisivi ed articolati e delle diverse ipotesi sottostanti (atteso, tra l'altro che un piano dovrebbe presentare uguale probabilità di scostamenti al rialzo ed al ribasso per costituire un adeguato riferimento a fini valutativi). Tali incertezze vengono inoltre massimizzate nei relativi effetti dal rilevante "effetto leva" presente nella valutazione *pre-money* di una società che si appresti a realizzare un'operazione di raccolta di capitali di proporzioni elevate, oltre che in assoluto, in relazione alla propria dimensione economica (anche quando si adotti l'impostazione di cui qui sopra al punto a)). In simili condizioni, infatti, approssimazioni e oscillazioni anche di ordine percentuale relativamente contenuto nella stima del valore *post-money*, si traducono matematicamente in oscillazioni di portata ben più ampia ai fini della successiva determinazione del valore *pre-money*;

- la potenziale mancanza di parità di forza negoziale tra le parti di una transazione, tenuto conto della cogenza delle esigenze regolamentari di una banca, dei tempi spesso stringenti per la realizzazione di operazioni del genere e delle alternative in concreto disponibili.

Da quanto sopra discende nel complesso un quadro che giustifica, motivandone le ragioni e l'aderenza ad un principio di ragionevolezza, la possibilità di determinare prezzi di sottoscrizione delle azioni di nuova emissione che si discostino non solo rispetto al valore contabile del patrimonio netto (del resto già scarsamente rilevante ai fini della nozione di valore intrinseco, né l'art. 2441, comma 6, del Codice Civile, richiama una configurazione contabile del valore del patrimonio), ma eventualmente anche rispetto allo stesso valore economico del patrimonio (cioè, appunto, il valore intrinseco delle azioni), sia che quest'ultimo venga individuato tramite un procedimento di stima, sia che venga eventualmente assunto pari al prezzo quotato per le azioni sul mercato secondario, quando esistente. Poiché, appunto, nella ricerca del valore "congruo" che la legge affida loro, gli amministratori di una società (e nel caso di specie, i Commissari Straordinari) possono applicare logiche e criteri diretti a esprimere non tanto il "valore intrinseco" delle azioni, ma il loro "valore di mercato", cioè quella misura risultante dall'incrocio della domanda e dell'offerta dei titoli azionari oggetto di emissione, alla luce delle circostanze concrete del caso e avuto riguardo alle specifiche caratteristiche e finalità dell'operazione.

Pertanto, e come confermato da diffusa prassi in sede di analisi di aumenti di capitale di banche in difficoltà degli ultimi anni, per formulare considerazioni in merito alla congruità dei prezzi di emissione delle nuove azioni è sufficiente verificare la presenza di condizioni di esplorazione del mercato serie e rigorose.

Al riguardo, come già anticipato, con riferimento all'Aumento di Capitale, gli elementi a disposizione dei Commissari Straordinari lasciano ritenere che l'esplorazione del mercato compiuta presenti i connotati suddetti. Tra gli aspetti rilevanti si segnalano:

- l'ampiezza del periodo temporale di esplorazione del mercato al fine di valutare numerosità, nonché potenziali caratteristiche e termini delle opzioni disponibili, cioè diversi mesi a partire dalla prima esplorazione del mercato avviata già dallo scorso autunno;
- la protratta e costante presenza in tale ambito del supporto di un primario *advisor* quale UBS;
- il vasto risalto di comunicazione attribuito dalla stampa al progetto, che ha contribuito a stimolare analisi e considerazioni da parte di potenziali investitori sia in ambito nazionale che internazionale;

- l'assenza, sulla base degli elementi disponibili, di proposte vincolanti ed a condizioni economiche migliori di quelle in ultimo considerate dalla Banca per la realizzazione dell'Aumento di Capitale. E' significativo inoltre che gli impegni di garanzia in oggetto provengano, nuovamente, principalmente dal FITD, considerato altresì che i termini della garanzia fornita da Cassa Centrale Banca non sono confrontabili, in quanto assistiti dalla presenza dell'opzione *call*, circostanza che peraltro rafforza ulteriormente il senso delle considerazioni qui espresse;
- infine, gli stessi profili soggettivi della gestione che ha compiuto l'esplorazione del mercato, con riferimento quindi alla visibilità e professionalità, oltre che del precedente Consiglio di Amministrazione, della stessa gestione commissariale insediatasi ormai dallo scorso gennaio.

Le considerazioni sopra espresse sono di per sé sufficienti, a giudizio dei Commissari Straordinari, per ritenere il prezzo di emissione delle nuove azioni, come sopra definito, coerente con il concetto di valore espresso dal confronto con il mercato.

Fermo quanto sopra ed esclusivamente a fini di maggior completezza informativa, si riportano di seguito alcune ulteriori considerazioni relative al profilo rappresentato dal "valore intrinseco". Al riguardo, si richiamano anzitutto gli elementi salienti dell'approccio metodologico di riferimento.

Secondo dottrina e prassi invalsa, e come prima succintamente anticipato, il valore intrinseco di una banca, come per la generalità delle altre aziende, è definito quale il valore attuale dei benefici economico-finanziari futuri ritraibili dagli azionisti, cioè dei flussi finanziari futuri disponibili per la relativa distribuzione agli stessi. La nozione di valore intrinseco integra tipicamente in sé, inoltre, alcune ipotesi / ottiche di fondo, tra le più rilevanti le seguenti: (i) *going concern*, secondo la quale un'azienda è destinata a svolgere la propria funzione di produzione di ricchezza indefinitamente nel tempo; (ii) *stand alone*, cioè che l'attività aziendale si sviluppi autonomamente, e quindi a prescindere da operazioni straordinarie che mutino il perimetro di *business* di riferimento, per il tramite della combinazione con il *business* e le risorse "industriali" di terze economie.

Ferma la logica fondamentale di valutazione, nel caso di una banca a variare sono soltanto alcuni aspetti specifici, legati a: (i) la natura del *business* bancario, ed in particolare al fatto che, a differenza della generalità delle aziende, la gestione finanziaria (e quindi gli oneri finanziari) sono parte della gestione caratteristica e (ii) l'assoggettamento a regolamentazione della struttura del capitale, ed in particolare la presenza di *ratio* di vigilanza obbligatori circa la dotazione minima di capitale proprio.

Tali particolarità conducono ad una diversa definizione di cosa si intende per benefici economico-finanziari futuri assunti a riferimento della valutazione. Più precisamente, in luogo dei flussi di reddito e dei flussi di cassa al lordo degli oneri finanziari (come per la generalità delle aziende), nel caso delle banche (e di altri intermediari finanziari) la principale grandezza flusso espressiva della generazione di nuova ricchezza è rappresentata tipicamente dagli utili netti (che includono appunto gli oneri finanziari); mentre, alla luce dei vincoli regolamentari di patrimonializzazione, la grandezza flusso espressiva di quanto si rende disponibile per gli azionisti è rappresentata tipicamente da una porzione degli utili netti, cioè i dividendi.

Conseguentemente, in luogo del criterio cd. *Unlevered Discounted Cash Flow* (dominante nella valutazione delle aziende ed in generale nella teoria e prassi di valutazione degli investimenti), per le banche si adotta appunto una variante *levered* e facente riferimento ai flussi direttamente disponibili per gli azionisti nel rispetto dei vincoli di patrimonializzazione, cioè il DDM nella variante *Excess / Deficit Capital*. Tale criterio è quindi il metodo analitico di riferimento nella stima del valore intrinseco di aziende bancarie (oltre che di diverse altre aziende finanziarie), proprio per la relativa coerenza con la logica fondamentale di valutazione e per la capacità di cogliere, in linea di principio, caratteristiche e fenomeni evolutivi propri di ciascuna specifica azienda.

L'esigenza di coerenza con la logica fondamentale di valutazione si estende anche ai criteri di stima sintetici (tipicamente basati sull'osservazione ed applicazione di moltiplicatori desunti dalle quotazioni borsistiche di aziende in linea di principio comparabili), che nel caso delle banche prediligono infatti l'applicazione di multipli *Price / Earning* atteso (P/E).

I criteri basati esclusivamente o prevalentemente sulla consistenza patrimoniale, per contro, sono stati abbandonati negli anni poiché, ad evidenza, non catturano e misurano le variabili fondamentali da cui dipende il valore di un'azienda (cioè, appunto, i flussi di cassa distribuibili agli azionisti e, a monte, i fattori che li determinano e la relativa evoluzione) e non si presentano dunque coerenti con la nozione di valore intrinseco e con la logica di fondo di valutazione.

Ciò premesso per quanto attiene in generale alla stima del valore intrinseco, nel caso di un aumento di capitale - come detto in precedenza, ed in particolare qualora si adotti la prima delle due impostazioni descritte - tale stima riguarderà anzitutto il valore *post money* (che incorpora pertanto i benefici prevedibili sulla base di un piano industriale di possibile realizzazione grazie alla stessa ricapitalizzazione) e successivamente si procederà alla sottrazione dell'importo dell'aumento di capitale, così da derivare il valore intrinseco stimato su base *pre money*.

Si osserva a questo punto che, così come ad esempio già verificatosi nell'ambito di alcuni progetti di rafforzamento patrimoniale di banche in difficoltà, il risultato di tale sottrazione può eventualmente assumere segno negativo. In tali circostanze, in mancanza di un valore intrinseco *pre money* di segno positivo, le considerazioni relative al *pricing* di un aumento di capitale muovono tipicamente da un prezzo tecnico, cioè un prezzo minimo, non più ancorato ai risultati di stime analitiche, ma che, essendo maggiore di zero, può consentire lo svolgimento dell'operazione quanto meno sul piano tecnico.

Nel complesso, con specifico riferimento al Piano Strategico, le analisi e simulazioni effettuate dai Commissari Straordinari con il supporto dell'esperto finanziario indipendente Vitale & Co. confermano l'applicabilità di un prezzo tecnico per la determinazione del prezzo di emissione delle nuove azioni nell'ambito dell'Aumento di Capitale, così come emerso anche dal confronto con il mercato.

Si ricorda che sul piano metodologico il valore di liquidazione rappresenta, in linea di principio, il valore minimo attribuibile al valore intrinseco, tipicamente stimato invece nella prospettiva del *going concern*. Al riguardo, può essere utile segnalare che:

- le procedure di liquidazione intraprese nel sistema bancario negli ultimi anni non hanno sin qui evidenziato tipicamente la generazione di valori a beneficio degli azionisti;
- il patrimonio netto della Banca è rappresentato all'attivo da DTA per un importo molto rilevante, anche superiore alla stessa dimensione del patrimonio netto; un attivo che mal si presta ad un recupero in condizioni di liquidazione;
- un eventuale valore di liquidazione non potrebbe rappresentare in ogni caso un parametro di riferimento ai fini della definizione del prezzo di sottoscrizione di nuove azioni da parte di terzi investitori, poiché questi ultimi adottano tipicamente il *going concern* quale prospettiva di riferimento. Un eventuale valore di liquidazione sarebbe dunque tendenzialmente riferibile solo all'effettiva attuazione di uno scenario liquidatorio, diverso quindi dall'operazione qui considerata, oltre che da apprezzarsi nell'ottica del complessivo interesse sociale.

Le considerazioni sopra espresse non muterebbero di segno anche qualora si tenesse in considerazione la diversa natura del corrispettivo prevista per la sottoscrizione di parte dell'Aumento di Capitale, in particolare della *tranche* riservata allo Schema Volontario. Nel rapporto con il valore *pre money* delle azioni della Banca, si evidenzia la posizione antergata del prestito subordinato, sia nella percezione dei risultati economici nell'ambito della continuità aziendale, che in sede di potenziale liquidazione della società; date tali condizioni un'ipotetica valutazione inferiore al nominale dello stesso prestito presupporrebbe comunque logicamente un valore intrinseco delle azioni non maggiore di zero e avrebbe senso logico,

in linea di principio, sin tanto che quest'ultimo valore non venga ecceduto. Questa considerazione di fondo appare non meno rilevante nel caso in esame, tenuto conto dell'elevata remunerazione del prestito detenuto dallo Schema Volontario e del corrispondente impatto a conto economico per la Banca (e quindi anche sulla relativa capacità di distribuzione di dividendi).

Con riferimento al prezzo di emissione delle azioni di compendio nell'ambito all'aumento del capitale sociale, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, quinto e sesto comma del Codice Civile, in forma scindibile e a pagamento al servizio dell'esercizio dei Warrant, si rappresenta che si è inteso proporre un meccanismo di incentivo a favore degli azionisti che partecipino alla sottoscrizione della Terza Tranche dell'Aumento di Capitale, prevedendo un prezzo di emissione delle azioni pari al 50% (i) della media dei prezzi delle azioni ordinarie della Società nel Periodo di Rilevazione o (ii), del valore di riferimento delle azioni ordinarie della Banca stabilito da un esperto indipendente, qualora le azioni ordinarie della Banca fossero revocate dalle negoziazioni o fossero sospese dalle negoziazioni per almeno 10 giorni di borsa aperta consecutivi durante il Periodo di Rilevazione, tenuto conto delle specificità e delle finalità dell'operazione di Rafforzamento Patrimoniale in precedenza illustrate e degli accordi complessivi raggiunti con gli altri soggetti partecipanti all'operazione. Si ricorda, infatti, che i destinatari dei Warrant sono esclusivamente gli azionisti che sottoscriveranno azioni emesse a valere sulla Terza Tranche dell'Aumento di Capitale, diversi da SV, FITD e CCB cui non verrà assegnato alcun Warrant. Il prezzo di emissione, pertanto, tiene conto, da un lato, delle caratteristiche della complessiva e unitaria operazione di Rafforzamento Patrimoniale e, dall'altro, dei soggetti destinatari dell'assegnazione gratuita dei Warrant (gli azionisti della Banca partecipanti all'Aumento di Capitale) cui è rivolto l'incentivo del prezzo di emissione delle azioni di compendio dei predetti strumenti finanziari nella misura sopra indicata.

5. Ulteriori informazioni in relazione all'operazione e alla sua esecuzione

L'esecuzione dell'Aumento di Capitale comporterà effetti diluitivi rilevanti, in termini di quote di partecipazione al capitale sociale della Banca, anche per gli attuali azionisti che sottoscrivano la Terza Tranche ad essi offerta. La mancata sottoscrizione della Terza Tranche offerta agli azionisti comporterà per gli attuali azionisti una diluizione della propria partecipazione, in termini percentuali sul capitale sociale risultante a seguito dell'integrale esecuzione dell'Aumento di Capitale.

L'esecuzione dell'ulteriore Aumento di Capitale Warrant, per l'effetto dell'eventuale esercizio dei Warrant, comporterà per gli attuali azionisti (che non abbiano sottoscritto le azioni nell'ambito della Terza Tranche ad essi offerta) un'ulteriore diluizione della partecipazione detenuta.

La tabella riportata di seguito riassume gli effetti sopra descritti, sia nel caso di mancata sottoscrizione della Terza Tranche offerta agli attuali azionisti, sia nel caso di integrale sottoscrizione della stessa da parte degli attuali azionisti, assumendo altresì l'integrale sottoscrizione delle altre tranche da parte dei soggetti che hanno assunto i relativi impegni di sottoscrizione (ossia Schema Volontario, Cassa Centrale e Fondo Interbancario).

	Ipotesi 1: nessuno degli attuali azionisti sottoscrive le azioni della Tranche in prelazione		Ipotesi 2: tutti gli attuali azionisti sottoscrivono le azioni della Tranche in prelazione ma senza esercitare gli warrant		Ipotesi 3: tutti gli attuali azionisti sottoscrivono le azioni della Tranche in prelazione con totale esercizio degli warrant assegnati	
	N° azioni	%	N° azioni	%	N° azioni	%
Azioni al 31 dicembre 2018 (incluse azioni proprie e azioni di risparmio)	55.265.881.015	100,00%	55.265.881.015	100,00%	55.265.881.015	100,00%
Azioni ordinarie di nuova emissione al servizio dell'Aumento di Capitale	700.000.000.000		700.000.000.000		700.000.000.000	
Azioni ordinarie di nuova emissione riservate agli attuali azionisti (Tranche in prelazione)	-		85.000.000.000		85.000.000.000	
Azioni rivenienti da esercizio warrant	-		-		21.250.000.000	
Azioni in circolazione "Post Aumento"	755.265.881.015	100,00%	755.265.881.015	100,00%	776.515.881.015	100,00%
Azioni possedute dagli attuali azionisti "Post Aumento"	55.265.881.015	7,32%	140.265.881.015	18,57%	161.515.881.015	20,80%

6. Autorizzazioni delle Autorità competenti.

L'operazione proposta è soggetta all'autorizzazione delle competenti Autorità, per quanto di rispettiva competenza. In particolare, sarà richiesto alle competenti Autorità di Vigilanza il rilascio del provvedimento di accertamento sulle modifiche dello statuto della Società conseguenti all'approvazione dell'operazione di Rafforzamento Patrimoniale, ai sensi dell'art. 56 del TUB.

Inoltre, l'attuazione dell'operazione di Rafforzamento Patrimoniale mediante l'Aumento di Capitale secondo le modalità previste dalla presente Relazione richiederà l'approvazione da parte della Consob del prospetto di offerta e di quotazione delle azioni rivenienti dall'Aumento di Capitale e dei Warrant, predisposto ai sensi degli artt. 94 e ss. e 113 del TUF, e redatto in conformità agli schemi previsti dalla normativa comunitaria.

Si segnala infine che l'efficacia degli accordi relativi all'operazione di Rafforzamento Patrimoniale e, conseguentemente, l'operazione stessa, è soggetta ad alcune autorizzazioni e provvedimenti da parte delle Autorità competenti, tra cui il rilascio delle autorizzazioni da parte delle autorità di vigilanza di settore (BCE e Banca d'Italia), di quella di mercato

(*Antitrust*) nonché della conferma da parte di Consob della esenzione dall'obbligo di promozione di un'offerta pubblica d'acquisto in relazione all'operazione, nei termini meglio descritti nel precedente paragrafo 1.1 della presente Relazione, cui si rinvia per maggiori informazioni.

7. Periodo previsto per l'esecuzione dell'operazione.

E' previsto di dare avvio all'esecuzione dell'operazione di Aumento di Capitale entro la fine del 2019, subordinatamente all'ottenimento delle prescritte autorizzazioni. In ogni caso, verrà data al mercato tempestiva e adeguata informativa in merito ai tempi previsti per l'esecuzione dell'operazione oggetto della presente Relazione.

8. Data di godimento delle azioni di nuova emissione

Le azioni ordinarie emesse in esecuzione dell'Aumento di Capitale e dell'Aumento di Capitale Warrant avranno godimento regolare e attribuiranno ai loro possessori pari diritti rispetto alle azioni già emesse dalla Banca al momento dell'esecuzione della delibera e saranno munite, pertanto, delle cedole in corso a tale data.

9. Modifiche dell'art. 5 dello Statuto Sociale

In relazione a quanto in precedenza esposto, si riporta di seguito il testo vigente dell'art. 5 dello Statuto sociale, unitamente alla colonna di raffronto relativa alle modifiche proposte (le modifiche sono riportate in grassetto).

TESTO VIGENTE	TESTO PROPOSTO
Articolo 5	Articolo 5
1. Il capitale sociale è di Euro 1.845.163.696,00 diviso in n. 55.265.881.015 azioni prive dell'indicazione del valore nominale di cui n. 55.265.855.473 azioni ordinarie e n. 25.542 azioni di risparmio. Le azioni di risparmio sono disciplinate dal successivo Titolo XIV.	<i>(invariato)</i>



<p>2. In caso di aumento del capitale sociale trovano applicazione le disposizioni di cui all'art. 2441 del Codice Civile: le modalità e le condizioni di emissione non regolate dalla legge sono fissate dall'Assemblea degli azionisti.</p>	<p><i>(invariato)</i></p>
<p>3. Oltre alle azioni ordinarie e di risparmio possono essere emesse, nel rispetto delle disposizioni di legge vigenti in materia, anche azioni fornite di diritti diversi.</p>	<p><i>(invariato)</i></p>
<p><i>(non presente)</i></p>	<p>4. L'Assemblea Straordinaria del 20 settembre 2019 ha deliberato: (1) di aumentare il capitale sociale a pagamento e in via inscindibile per complessivi Euro 700.000.000,00 (settecentomilioni/00), di cui Euro 70.000.000,00 imputati a capitale nominale ed Euro 630.000.000,00 imputati a sovrapprezzo, mediante emissione di complessive n. 700.000.000.000 (settecentomiliardi) nuove azioni ordinarie della Società, senza indicazione del valore nominale e aventi godimento regolare, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, quinto e sesto comma del Codice Civile, per il prezzo di Euro 0,001 (zerovirgolazerozero) ciascuna (di cui Euro 0,0001 da imputare a capitale ed Euro 0,0009 a riserva sovrapprezzo) da offrire in sottoscrizione, entro il termine ultimo del 31 marzo 2020, come segue: (A) quanto a n. 313.200.000.000</p>



	<p>(trecentotredicimiliardiduecentomilioni) azioni ordinarie, al prezzo complessivo di Euro 313.200.000,00 (trecentotredicimilioni duecentomila/00), destinate allo Schema Volontario di Intervento del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, da liberarsi, mediante compensazione con il credito derivante dalle obbligazioni subordinate denominate “Banca Carige S.p.A. 2018-2028 Tasso Fisso Tier II” dallo stesso possedute per un importo nominale corrispondente; (B) quanto a n. 63.000.000.000 (sessantatremiliardi) azioni ordinarie, da liberarsi in denaro al prezzo complessivo di Euro 63.000.000,00 (sessantatremilioni/00), destinate in sottoscrizione a Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo Italiano S.p.A. e/o, in tutto o in parte a società da questa controllate; (C) quanto a n. 85.000.000.000 (ottantacinquemiliardi) azioni ordinarie, da liberarsi in denaro al prezzo complessivo di Euro 85.000.000,00 (ottantacinquemilioni), da offrire in sottoscrizione e in prelazione a coloro che risultino azionisti della Banca precedentemente alla data di avvio dell’aumento di capitale, in misura proporzionale, nell’ambito di detta tranche, alla percentuale di capitale detenuta precedentemente all’avvio dell’offerta con facoltà di sottoscrivere anche le azioni eventualmente non sottoscritte dagli altri azionisti, fermo restando che le azioni della tranche riservata agli azionisti nel caso in cui non risultino da questi validamente e integralmente sottoscritte, saranno offerte al, e sottoscritte e liberate in denaro dal, Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e (D) quanto a n. 238.800.000.000</p>
--	--

	<p>(duecentotrentottomiliardiottocentomilioni) azioni ordinarie, da liberarsi in denaro al prezzo complessivo di Euro 238.800.000,00 (duecentotrentottomilioniottocentomila/00), da offrire in sottoscrizione al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e (2) di ulteriormente aumentare il capitale sociale, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, quinto e sesto comma del Codice Civile, in forma scindibile e a pagamento al servizio dell'esercizio dei Warrant per l'ammontare complessivo di massimi nominali Euro 21.250.000,00 (oltre a eventuale sovrapprezzo), mediante emissione di massime numero 21.250.000.000 azioni ordinarie, prive del valore nominale, godimento regolare, da liberarsi in denaro nei termini e al prezzo di sottoscrizione deliberati dall'Assemblea e secondo la disciplina di cui al Regolamento approvato dalla medesima Assemblea, nel rapporto di 1 (una) azione per ogni Warrant, con mandato all'organo amministrativo <i>pro tempore</i> in carica di determinare la parte di prezzo da imputare a capitale e la parte eventualmente da imputare a sovrapprezzo stabilendo che, ove non integralmente sottoscritto entro il termine ultimo del 30 giugno 2022, detto aumento rimarrà fermo nei limiti delle sottoscrizioni raccolte entro tale data.</p>
--	--

10. Valutazioni in merito alla ricorrenza del diritto di recesso

L'assunzione delle deliberazioni relative alla modifica dell'art. 5 dello Statuto sociale non legittima i soci all'esercizio del diritto di recesso, conformemente a quanto disposto dall'art. 7 dello Statuto sociale, in quanto le deliberazioni proposte non riguardano le materie di cui al

primo comma dell'art. 2437 del Codice Civile o di cui all'art. 2437-quinquies del Codice Civile.

11. Proposte di delibera

Tutto ciò premesso, si propone agli Azionisti di assumere le seguenti deliberazioni:

“L'Assemblea straordinaria degli Azionisti della BANCA CARIGE S.p.A. - Cassa di Risparmio di Genova e Imperia in amministrazione straordinaria:

- preso atto della relazione illustrativa dei Commissari Straordinari redatta ai sensi dell'art. 2441 del Codice Civile, dell'art. 125-ter del D.Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998, e successive modifiche e integrazioni, e ai sensi dell'art. 72 del Regolamento adottato con Deliberazione Consob 14 maggio 1999 n. 11971, e successive modifiche e integrazioni), nonché secondo quanto previsto dall'Allegato 3A del Regolamento Emittenti (la “Relazione Illustrativa”);
- preso atto del “Parere di congruità della società di revisione ai sensi dell'articolo 2441, quinto e sesto comma, del Codice Civile e dell'articolo 158 D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58”, del “Parere del Comitato di Sorveglianza in merito alla congruità del prezzo di emissione delle azioni relative all'aumento del capitale sociale con esclusione del diritto di opzione”, nonché delle considerazioni formulate in merito dall'esperto finanziario indipendente Vitale & Co.;

delibera

- 1) di aumentare il capitale sociale a pagamento e in via inscindibile per complessivi Euro 700.000.000,00 (settecentomilioni/00), di cui Euro 70.000.000,00 (settantamila/00) imputati a capitale nominale ed Euro 630.000.000,00 (seicentotrentamila/00) imputati a sovrapprezzo, mediante emissione di complessive n. 700.000.000.000 (settecentomiliardi) nuove azioni ordinarie della Società, senza indicazione del valore nominale e aventi godimento regolare, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, quinto e sesto comma, del Codice Civile, per il prezzo di Euro 0,001 (zerovirgolazerozero) ciascuna (di cui Euro 0,0001 da imputare a capitale ed Euro 0,0009 a riserva sovrapprezzo) da offrire in sottoscrizione, entro il termine ultimo del 31 marzo 2020, come segue:
 - Prima Tranche: quanto a n. 313.200.000.000 (trecentotredicimiliardiduecentomila) azioni ordinarie, al prezzo complessivo di Euro 313.200.000,00 (trecentotredicimilioniduecentomila/00), destinate allo Schema Volontario di Intervento del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi da liberarsi mediante

compensazione con il credito derivante dalle obbligazioni subordinate denominate “Banca Carige S.p.A. 2018-2028 Tasso Fisso Tier II” dallo stesso possedute per un importo nominale corrispondente, e quindi, per l’ammontare di Euro 313.200.000,00 (trecentotredicimilioniduecentomila/00) (“**Prima Tranche**”);

- Seconda Tranche: quanto a n. 63.000.000.000 (sessantatremiliardi) azioni ordinarie, da liberarsi in denaro al prezzo complessivo di Euro 63.000.000,00 (sessantatremilioni/00), destinate a Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo Italiano S.p.A. e/o, in tutto o in parte a società da questa controllate (“**Seconda Tranche**”);
- Terza Tranche: quanto a n. 85.000.000.000 (ottantacinquemiliardi) azioni ordinarie, da liberarsi in denaro al prezzo complessivo di Euro 85.000.000,00 (ottantacinquemilioni//00), da offrire in sottoscrizione e in prelazione a coloro che risultino azionisti (ordinari e di risparmio) della Banca precedentemente alla data di avvio dell’aumento di capitale, in misura proporzionale, nell’ambito di detta *tranche*, alla percentuale di capitale detenuta precedentemente all’avvio dell’offerta, sulla base del calendario che sarà stabilito nell’imminenza della stessa, con facoltà di sottoscrivere anche le azioni eventualmente non sottoscritte dagli altri azionisti, il tutto secondo i criteri di riparto utilizzati nella migliore prassi che saranno definiti precedentemente all’avvio dell’aumento di capitale; fermo restando che le azioni della *tranche* riservata agli Azionisti nel caso in cui non risultino da questi validamente e integralmente sottoscritte, saranno offerte al, e sottoscritte e liberate in denaro dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (“**Terza Tranche**”);
- Quarta Tranche: quanto a n. 238.800.000.000 (duecentotrentottomiliardiotto-centomilioni) azioni ordinarie, da liberarsi in denaro al prezzo complessivo di Euro 238.800.000,00 (duecentotrentottomilionioctocentomila/00), destinate al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (“**Quarta Tranche**”);

stabilendo che l’aumento di capitale acquisterà efficacia solo se interamente sottoscritto, sin dal momento della sua sottoscrizione, salvi gli effetti dell’iscrizione della presente deliberazione nel registro delle imprese e conferendo ai Commissari, anche in via disgiunta tra di loro nel rispetto dei propri poteri di rappresentanza legale, ogni più ampio potere al fine di dare esecuzione al deliberato aumento di capitale e stabilire in genere termini, condizioni e modalità dell’operazione, ivi compresi i poteri di ricevere le dichiarazioni di sottoscrizione delle azioni, di effettuare tutte le dichiarazioni e comunicazioni, anche di pubblicità legale, richieste al fine dare efficacia alle deliberazioni e per apportare le conseguenti e necessarie modifiche allo statuto di volta in volta richieste in dipendenza delle deliberazioni assunte e

dell'esito della sottoscrizione dell'aumento di capitale, nonché di fare quant'altro necessario od opportuno per la completa e corretta esecuzione del presente aumento di capitale, con facoltà di introdurre quelle modifiche statutarie che fossero eventualmente richieste dalle Autorità di Vigilanza o per l'iscrizione nel Registro delle Imprese.

- 2) di emettere e assegnare gratuitamente massimi n. 21.250.000.000 (ventunomiliardiduecentocinquantamiloni) *warrant*, denominati "Warrant Banca Carige S.p.A. 2020-2022" ("**Warrant**") agli azionisti della Banca (diversi dallo Schema Volontario, dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e dalla Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo Italiano S.p.A.) che ad esito dell'esecuzione dell'Aumento di Capitale, abbiano sottoscritto azioni emesse a valere sulla Terza Tranche dell'Aumento di Capitale offerta agli azionisti, nel rapporto di 1 (uno) Warrant per ogni 4 (quattro) azioni sottoscritte ed assegnate, ciascuno valido per la sottoscrizione, nel periodo compreso tra il 1 febbraio 2022 e il 28 febbraio 2022, fatta salva la facoltà di esercizio anticipato secondo la disciplina di cui al relativo Regolamento in caso di promozione di un'offerta pubblica di acquisto e/o scambio avente ad oggetto le azioni ordinarie della Banca di 1 (una) azione ordinaria della Società, riveniente dall'aumento di capitale al servizio dell'esercizio dei Warrant ad un prezzo pari al 50% (i) della media dei prezzi delle azioni ordinarie della Società nel periodo che decorre dal trentaquattresimo giorno di borsa aperta (compreso) antecedente l'1 febbraio 2022 e termina il quarto giorno di borsa aperta (compreso) antecedente l'1 febbraio 2022 (il "**Periodo di Rilevazione**") o (ii), del valore di riferimento delle azioni ordinarie della Banca stabilito da un esperto indipendente, qualora le azioni ordinarie della Banca fossero revocate dalle negoziazioni o fossero sospese dalle negoziazioni per almeno 10 giorni di borsa aperta consecutivi durante il Periodo di Rilevazione, il tutto come meglio disciplinato nel relativo Regolamento;
- di disciplinare detti Warrant con il Regolamento allegato al presente verbale con lettera A;
 - di richiedere a Borsa Italiana S.p.A. l'ammissione degli emittenti Warrant alla quotazione sul Mercato Telematico Azionario;
- 3) di ulteriormente aumentare il capitale sociale, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, quinto e sesto comma del Codice Civile, in forma scindibile e a pagamento al servizio dell'esercizio dei Warrant di cui al punto 2 che precede, per l'ammontare complessivo di massimi nominali Euro 21.250.000,00 (oltre a eventuale sovrapprezzo), mediante emissione di massime numero 21.250.000.000 azioni ordinarie, prive del valore nominale, godimento regolare, da liberarsi in denaro nei termini e al prezzo di sottoscrizione deliberati dall'Assemblea e di cui al Regolamento approvato

dalla medesima Assemblea, nel rapporto di 1 (una) azione per ogni Warrant, con mandato all'organo amministrativo *pro tempore* in carica di determinare la parte di prezzo da imputare a capitale e la parte eventualmente da imputare a sovrapprezzo, stabilendo che, ove non integralmente sottoscritto entro il termine ultimo del 30 giugno 2022, detto aumento rimarrà fermo nei limiti delle sottoscrizioni raccolte entro tale data;

4) di modificare l'art. 5 dello Statuto sociale introducendo un comma 4 del seguente tenore:

“4. L'Assemblea Straordinaria del 20 settembre 2019 ha deliberato: (1) di aumentare il capitale sociale a pagamento e in via inscindibile per complessivi Euro 700.000.000,00 (settecentomilioni/00), di cui Euro 70.000.000,00 (settantamiloni/00) imputati a capitale nominale ed Euro 630.000.000,00 (seicentotrentamiloni/00) imputati a sovrapprezzo, mediante emissione di complessive n. 700.000.000.000 (settecentomiliardi) nuove azioni ordinarie della Società, senza indicazione del valore nominale e aventi godimento regolare, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, quinto e sesto comma del Codice Civile, per il prezzo di Euro 0,001 (zerovirgolazerozero) ciascuna (di cui Euro 0,0001 da imputare a capitale ed Euro 0,0009 a riserva sovrapprezzo) da offrire in sottoscrizione, entro il termine ultimo del 31 marzo 2020, come segue: (A) quanto a n. 313.200.000.000 (trecentotredicimiliardiduecentomilioni) azioni ordinarie, al prezzo complessivo di Euro 313.200.000,00 (trecentotredicimilioniduecentomila/00), destinate allo Schema Volontario di Intervento del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, da liberarsi, mediante compensazione con il credito derivante dalle obbligazioni subordinate denominate “Banca Carige S.p.A. 2018-2028 Tasso Fisso Tier II” dallo stesso possedute per un importo nominale corrispondente; (B) quanto a n. 63.000.000.000 (sessantatremiliardi) azioni ordinarie, da liberarsi in denaro al prezzo complessivo di Euro 63.000.000,00 (sessantatremilioni/00), destinate in sottoscrizione a Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo Italiano S.p.A. e/o, in tutto o in parte a società da questa controllate; (C) quanto a n. 85.000.000.000 (ottantacinquemiliardi) azioni ordinarie, da liberarsi in denaro al prezzo complessivo di Euro 85.000.000,00 (ottantacinquemilioni), da offrire in sottoscrizione e in prelazione a coloro che risultino azionisti della Banca precedentemente alla data di avvio dell'aumento di capitale, in misura proporzionale, nell'ambito di detta tranche, alla percentuale di capitale detenuta precedentemente all'avvio dell'offerta con facoltà di sottoscrivere anche le azioni eventualmente non sottoscritte dagli altri azionisti, fermo restando che le azioni della tranche riservata agli azionisti nel caso in cui non risultino da questi validamente e integralmente sottoscritte, saranno offerte al, e sottoscritte e liberate in denaro dal, Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e (D) quanto a n. 238.800.000.000 (duecentotrentottomiliardiotto-centomilioni) azioni ordinarie, da liberarsi in denaro al prezzo complessivo di Euro 238.800.000,00 (duecentotrentottomilioniotto-centomila

/00), da offrire in sottoscrizione al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e (2) di ulteriormente aumentare il capitale sociale, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, quinto e sesto comma del Codice Civile, in forma scindibile e a pagamento al servizio dell'esercizio dei Warrant per l'ammontare complessivo di massimi nominali Euro 21.250.000,00 (oltre a eventuale sovrapprezzo), mediante emissione di massime numero 21.250.000.000 azioni ordinarie, prive del valore nominale, godimento regolare, da liberarsi in denaro nei termini e al prezzo di sottoscrizione deliberati dall'Assemblea e secondo la disciplina di cui al Regolamento approvato dalla medesima Assemblea, nel rapporto di 1 (una) azione per ogni Warrant, con mandato all'organo amministrativo pro tempore in carica di determinare la parte di prezzo da imputare a capitale e la parte eventualmente da imputare a sovrapprezzo, stabilendo che, ove non integralmente sottoscritto entro il termine ultimo del 30 giugno 2022, detto aumento rimarrà fermo nei limiti delle sottoscrizioni raccolte entro tale data."

- 5) di conferire ai Commissari, anche in via disgiunta tra di loro nel rispetto dei propri poteri di rappresentanza legale, ed anche per mezzo di speciali procuratori all'uopo nominati nei limiti di legge ogni più ampio potere e facoltà, senza esclusione alcuna per provvedere a quanto necessario per l'attuazione, compiutamente ed in ogni singola parte, delle deliberazioni assunte e stabilire in genere termini, condizioni e modalità dell'operazione, ivi compresi i poteri:
- di ricevere le dichiarazioni di sottoscrizione delle azioni, di effettuare tutte le dichiarazioni e comunicazioni, anche di pubblicità legale, richieste al fine dare efficacia alle deliberazioni e per adempiere alle formalità necessarie affinché tutte le deliberazioni adottate in data odierna ottengano le approvazioni di legge;
 - porre in essere in genere tutto quanto occorra per la completa esecuzione delle deliberazioni stesse con ogni e qualsiasi potere a tal fine necessario e opportuno, nessuno escluso ed eccettuato, ivi incluso il potere di sottoscrivere e presentare tutta la documentazione necessaria, o anche solo opportuna, propedeutica, attuativa o comunque inerente all'aumento di capitale e di compiere ogni attività necessaria e/o opportuna per la sottoscrizione e il collocamento del deliberato aumento di capitale, per l'emissione delle azioni e dei Warrant e per richiedere l'ammissione alla quotazione dei Warrant;
 - per apportare le conseguenti e necessarie modifiche allo statuto di volta in volta richieste in dipendenza delle deliberazioni assunte e dell'esito della sottoscrizione dell'aumento di capitale, nonché il potere di fare luogo al deposito presso il Registro delle Imprese, ai sensi dell'art. 2436 del Codice Civile del testo di Statuto sociale

aggiornato nell'entità del capitale sociale e del numero delle azioni e dell'attestazione di cui all'art. 2444 del Codice Civile, compresa inoltre la facoltà di introdurre nella deliberazione stessa e nel rispetto della sua sostanza tutte le modifiche, aggiunte o soppressioni che fossero ritenute necessarie o anche solo opportune o che fossero eventualmente richieste dalle autorità competenti in sede di autorizzazione ed iscrizione, ovvero fossero imposte o suggerite dal definitivo quadro normativo, il tutto con ogni e qualsiasi potere a tal fine necessario ed opportuno e con promessa fin d'ora di rato e valido;

- definire e sottoscrivere ogni contratto relativo al collocamento e/o sottoscrizione delle azioni di nuova emissione rivenienti dall'aumento di capitale ed ogni atto necessario al fine di dare corso all'aumento di capitale, compiere tutti gli atti e negozi necessari e opportuni ai sensi della normativa vigente ai fini dell'emissione delle azioni ordinarie, e del conseguente aumento di capitale, ivi inclusi la predisposizione, sottoscrizione e presentazione di ogni dichiarazione, atto, comunicato al mercato o documento richiesto dalle competenti Autorità, nonché la gestione dei rapporti con gli Organi e le Autorità competenti e la richiesta e l'ottenimento di tutte le autorizzazioni e approvazioni necessarie per il buon esito dell'operazione;
- rendere esecutive, a norma di legge, le adottate deliberazioni, determinandone le modalità ed i tempi di attuazione, stabilire il calendario dell'offerta e la data di emissione delle azioni, fissare, integrare e meglio precisare i termini e modalità dell'emissione ed offerta delle Azioni, compresa la facoltà di determinare le modalità di sottoscrizione, ove non già stabilite dalla presente deliberazione o da delibere integrative;
- predisporre, presentare, ricevere e sottoscrivere ogni documento richiesto ai fini dell'esecuzione dell'operazione deliberata, ivi compreso il prospetto informativo, al quale i sopramenzionati soggetti delegati sono autorizzati ad apportare tutte le modifiche che dovessero rendersi necessarie al fine di ottenere l'approvazione del documento definitivo da parte della Consob per procedere alla relativa pubblicazione, e quindi predisporre ed integrare il prospetto informativo nel rispetto delle deliberazioni contenute nel presente verbale o in successive deliberazioni, della normativa vigente in materia, e delle eventuali indicazioni che potranno pervenire dalla Banca Centrale Europea, da Banca d'Italia, da Consob o da altra Autorità di Vigilanza o Giudiziaria e approvare la presentazione alle Autorità competenti di tutta la documentazione necessaria e di predisporre e sottoscrivere ogni atto, contratto, comunicazione o altro documento necessario e/o opportuno per il perfezionamento dell'operazione.”

Genova, 29 agosto 2019

I Commissari Straordinari

Fabio Innocenzi

Raffaele Lener

Pietro Modiano

**Regolamento
dei
“Warrant Banca Carige S.p.A. 2020-2022”**

1. Definizioni

Ai fini del presente regolamento (il “**Regolamento**”), i seguenti termini ed espressioni hanno il seguente significato:

Assemblea di Emissione	L’assemblea straordinaria dell’Emittente del 20 settembre 2019.
Aumento di Capitale	L’aumento di capitale dell’Emittente, in via inscindibile con esclusione del diritto di opzione, per un importo di complessivi Euro 700 milioni, comprensivo di sovrapprezzo, sottoposto all’approvazione dell’Assemblea di Emissione.
Aumento di Capitale Warrant	L’aumento di capitale dell’Emittente, a servizio dell’esercizio dei Warrant e pertanto con esclusione del diritto di opzione, da realizzarsi mediante emissione di Azioni di Compendio, sottoposto all’approvazione dell’Assemblea di Emissione.
Azioni	Le azioni ordinarie dell’Emittente prive di indicazione del valore nominale.
Azioni di Compendio	Le massime numero 21.250.000.000 Azioni al servizio dell’esercizio dei Warrant, da emettersi in esecuzione dell’Aumento di Capitale Warrant.
Emittente	Banca Carige S.p.A. – Cassa di Risparmio di Genova e Imperia in amministrazione straordinaria, con sede in Genova, via Cassa di Risparmio 15.
Beneficiari	I soggetti ai quali, ad esito dell’esecuzione dell’Aumento di Capitale, siano state assegnate Azioni rivenienti dall’Aumento di Capitale, diversi da SV, FITD e CCB.
CCB	Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo Italiano S.p.A., con sede in Trento, via Segantini 5.
Dividendi Straordinari	Dividendi in denaro o in natura che l’Emittente qualifica addizionali rispetto ai dividendi derivanti dalla distribuzione dei normali risultati di esercizio oppure rispetto alla normale politica dei dividendi.
FITD	Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, consorzio di diritto privato fra banche e sistema di garanzia dei depositanti ai sensi dell’art. 96 e ss. del D.Lgs. n. 385/93, come successivamente modificato e integrato, con sede in Roma, via del Plebiscito 102.
Mercato	Un mercato regolamentato o un sistema multilaterale di negoziazione organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.
MTA	Il Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.
Periodo di Esercizio	Il periodo compreso tra il 1° febbraio 2022 e il 28 febbraio 2022, ovvero il diverso periodo stabilito dal presente Regolamento, durante il quale i Warrant sono esercitabili.

Periodo di Rilevazione	Il periodo che decorre dal 34° (trentaquattresimo) giorno di borsa aperta (compreso) antecedente l'inizio del Periodo di Esercizio e termina il 4° (quarto) giorno di borsa aperta (compreso) antecedente l'inizio del Periodo di Esercizio, durante il quale viene rilevato il Valore di Mercato delle Azioni ai fini della determinazione del Prezzo di Esercizio dei Warrant.
Periodo Ristretto	Il periodo dalla data (inclusa) in cui il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente abbia deliberato la convocazione dell'Assemblea dei soci chiamata ad approvare (i) il bilancio di esercizio e la proposta di pagamento di dividendi ovvero (ii) la proposta di pagamento di dividendi straordinari, sino al giorno (incluso) in cui la stessa Assemblea abbia avuto luogo e, comunque, sino al giorno (escluso) dell'eventuale stacco dei dividendi, anche di natura straordinaria, deliberati dall'Assemblea.
Prezzo di Esercizio	Il prezzo di esercizio dei Warrant, vale a dire il prezzo di sottoscrizione di ciascuna Azione di Compendio derivante dall'esercizio di un singolo Warrant, come determinato ai sensi dell'art. 3 e/o dell'art. 8.2 del presente Regolamento e comunicato dall'Emittente, ai sensi dell'art. 9.1 del presente Regolamento, entro due giorni lavorativi precedenti l'inizio del Periodo di Esercizio.
Prezzo Ufficiale	Il prezzo ufficiale giornaliero dell'Azione dell'Emittente, ossia il prezzo medio ponderato per le quantità di un giorno di negoziazione sul Mercato.
Rapporto di Esercizio	I Warrant danno diritto a sottoscrivere, ai termini e alle condizioni di cui al presente Regolamento, 1 (una) Azione di Compendio ogni 1 (uno) Warrant posseduto.
Rapporto di Assegnazione	I Warrant saranno assegnati ai Beneficiari nel rapporto di 1 (uno) Warrant ogni 4 (quattro) Azioni sottoscritte nell'ambito dell'Aumento di Capitale.
SV	Schema Volontario di Intervento, associazione non riconosciuta costituita in seno al FITD, con sede in Roma, via del Plebiscito 102.
Termine Ultimo per l'Esercizio:	28 febbraio 2022.
Valore di Mercato	La media dei Prezzi Ufficiali delle Azioni nel corso del Periodo di Rilevazione, come eventualmente rettificata secondo metodologie di generale accettazione per tenere conto delle eventuali operazioni sul capitale e distribuzioni di dividendi intervenute nel corso del medesimo Periodo di Rilevazione.
Warrant	I "Warrant Banca Carige S.p.A. 2020-2022" emessi a seguito della delibera assunta dall'Assemblea di Emissione.

2. Warrant Banca Carige S.p.A. 2020-2022

- 2.1 L'Assemblea di Emissione ha deliberato, tra l'altro, di aumentare il capitale sociale dell'Emittente, in via scindibile, per un importo di massimi nominali Euro 21.250.000,00, oltre a eventuale sovrapprezzo, mediante emissione, anche in una o più volte, di massime

numero 21.250.000.000 Azioni di Compendio, da riservarsi all'esercizio della facoltà di sottoscrizione spettante ai portatori dei Warrant.

- 2.2 I Warrant sono assegnati gratuitamente ai Beneficiari, diversi da SV, FITD e CCB, nel rapporto di 1 (uno) Warrant ogni 4 (quattro) Azioni sottoscritte ed emesse nell'ambito dell'Aumento di Capitale. Pertanto, SV, FITD e CCB non sono destinatari dell'assegnazione dei Warrant.
- 2.3 I Warrant saranno immessi nel sistema di gestione accentrata presso Monte Titoli S.p.A. in regime di dematerializzazione ai sensi delle disposizioni normative e regolamentari vigenti.
- 2.4 I Warrant circolano separatamente dalle Azioni e sono liberamente trasferibili.

3. Condizioni di esercizio dei Warrant

- 3.1 I portatori dei Warrant potranno richiedere di sottoscrivere Azioni al Prezzo di Esercizio in qualsiasi momento durante il Periodo di Esercizio.

Fatto salvo quanto previsto al successivo Paragrafo 8.2, il Prezzo di Esercizio dei Warrant sarà pari al 50% del Valore di Mercato delle Azioni. Il Prezzo di Esercizio dei Warrant sarà arrotondato al quarto decimale.

- 3.2 Le richieste di sottoscrizione dovranno essere presentate in giorni lavorativi bancari all'intermediario aderente a Monte Titoli S.p.A. presso cui i Warrant sono depositati, entro il Termine Ultimo per l'Esercizio. Le Azioni di Compendio rivenienti dall'esercizio dei Warrant saranno rese disponibili dall'Emittente, per il tramite di Monte Titoli S.p.A., il giorno di liquidazione successivo al Termine Ultimo per l'Esercizio, fermo restando la preventiva verifica da parte dell'Emittente dell'avvenuto versamento del Prezzo di Esercizio in conformità al successivo paragrafo 3.3.
- 3.3 Le Azioni di Compendio avranno godimento pari a quello delle Azioni in circolazione alla data di consegna delle medesime Azioni di Compendio. Il Prezzo di Esercizio Azioni dovrà essere integralmente versato all'atto della presentazione delle richieste di esercizio, senza aggravio di commissioni e di spese a carico dei richiedenti.
- 3.4 L'esercizio dei Warrant sarà in ogni caso sospeso nel Periodo Ristretto. Le richieste di sottoscrizione effettuate fino al giorno precedente la delibera consiliare di convocazione dell'Assemblea restano valide e si considerano presentate, ai sensi e per gli effetti dei paragrafi che precedono, a partire dal primo giorno di borsa aperta successivo all'ultimo giorno del Periodo Ristretto.
- 3.5 All'atto della presentazione della richiesta di sottoscrizione, oltre a fornire le necessarie e usuali informazioni, il portatore dei Warrant: (i) prenderà atto che le azioni sottoscritte in esercizio dei Warrant non sono state registrate ai sensi del *Securities Act* del 1933 e successive modifiche, vigente negli Stati Uniti d'America; (ii) dichiarerà di non essere una "*U.S. Person*" come definita ai sensi della "*Regulations S*". Nessuna azione sottoscritta in esercizio dei Warrant sarà attribuita ai portatori di Warrant che non soddisfino le condizioni sopra descritte.

4. Diritti dei portatori dei Warrant in caso di operazioni sul capitale sociale dell'Emittente

- 4.1 Qualora tra la data di emissione dei Warrant e l'ultimo giorno del Periodo di Rilevazione, l'Emittente effettui operazioni di raggruppamento e/o frazionamento delle proprie azioni, aumenti gratuiti del capitale sociale mediante assegnazione di nuove azioni, fusione e/o scissione, i diritti dei portatori dei Warrant saranno soggetti ai rispettivi aggiustamenti indicati al successivo paragrafo 4.2, (b), (d) e (g) del presente Regolamento, fermo restando che il Valore di Mercato delle Azioni ai fini della determinazione del Prezzo di Esercizio sarà calcolato in conformità a quanto indicato al precedente paragrafo 3.1.

4.2 Qualora l'Emittente dia esecuzione tra il primo giorno di borsa aperta successivo alla chiusura del Periodo di Rilevazione e la data di consegna delle Azioni di Compendio:

- (a) ad aumenti di capitale a pagamento, mediante emissione in opzione di nuove azioni, anche al servizio di altri *warrant* validi per la loro sottoscrizione, o di obbligazioni convertibili o con *warrant* o comunque ad operazioni che diano luogo allo stacco di un diritto negoziabile, ad eccezione degli aumenti di capitale deliberati dall'Assemblea di Emissione, il Prezzo di Esercizio sarà diminuito (e in nessun caso aumentato) di un importo, arrotondato al millesimo di Euro inferiore, pari a

$$(P_{cum} - P_{ex})$$

nel quale:

- P_{cum} rappresenta la media aritmetica semplice degli ultimi cinque Prezzi Ufficiali "cum diritto" (di opzione relativo all'aumento di cui trattasi) dell'Azione;
 - P_{ex} rappresenta la media aritmetica semplice dei primi cinque Prezzi Ufficiali "ex diritto" (di opzione relativo all'aumento di cui trattasi) dell'Azione;
- (b) ad aumenti gratuiti del capitale mediante assegnazione di nuove azioni: il Rapporto di Esercizio sarà proporzionalmente aumentato ed il Prezzo di Esercizio sarà proporzionalmente ridotto;
- (c) a distribuzione di Dividendi Straordinari, il Prezzo di Esercizio sarà diminuito di un importo pari al valore del Dividendo Straordinario;
- (d) al raggruppamento o al frazionamento delle Azioni, saranno modificati di conseguenza il numero delle Azioni di Compendio sottoscrivibili per ciascun Warrant ed il Prezzo di Esercizio applicando il rapporto in base al quale sarà effettuato il raggruppamento o il frazionamento delle Azioni;
- (e) ad aumenti gratuiti del capitale senza emissione di nuove azioni o a riduzioni del capitale per perdite senza annullamento di Azioni, non sarà modificato il Prezzo di Esercizio né il Rapporto di Esercizio;
- (f) ad aumenti del capitale mediante emissione di azioni con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441 commi 4, 5, 6 e 8 del Codice Civile, non sarà modificato il Prezzo di Esercizio né il Rapporto di Esercizio;
- (g) ad operazioni di fusione/scissione in cui l'Emittente non sia la società incorporante/beneficiaria, il Rapporto di Esercizio ed il Prezzo di Esercizio saranno conseguentemente modificati sulla base dei relativi rapporti di concambio/assegnazione, a seconda dei casi.

4.3 Qualora entro la data di consegna delle Azioni di Compendio venisse data esecuzione ad altra operazione, diversa da quelle di cui ai precedenti paragrafi 4.1 e 4.2, suscettibile di determinare effetti analoghi, potrà essere rettificato il Rapporto di Esercizio e/o il Prezzo di Esercizio, secondo gli applicabili criteri di rettifica e le metodologie di generale accettazione.

4.4 In deroga a quanto previsto al Paragrafo 3.1 del presente Regolamento, ferme le previsioni inerenti il Periodo Ristretto, i Warrant potranno essere esercitati anche anticipatamente rispetto al Periodo di Esercizio qualora venga promossa un'offerta pubblica di acquisto e/o scambio (OPA) avente a oggetto le Azioni.

In tal caso, al fine di consentire ai portatori dei Warrant di aderire all'OPA, i Warrant potranno essere esercitati, in tutto o in parte, nel periodo compreso tra il 5° (quinto) e il 25° (venticinquesimo) giorno di borsa aperta successivi alla pubblicazione della comunicazione dell'offerente avente a oggetto la decisione, ovvero – ove applicabile – il sorgere dell'obbligo, di promuovere l'OPA ai sensi dell'art. 102 del TUF.

Per tutto quanto non disciplinato nel presente Paragrafo rimangono applicabili *mutatis mutandis* le previsioni del presente Regolamento, restando inteso che le Azioni di Compendio saranno messe a disposizione in ogni caso in tempo utile per consentire a coloro che abbiano esercitato i Warrant di aderire all'OPA apportando le medesime Azioni di Compendio.

5. Parti Frazionarie

- 5.1 In tutti i casi in cui, in applicazione del presente Regolamento, all'atto dell'esercizio dei Warrant spettasse eventualmente un numero non intero di Azioni, il portatore dei Warrant avrà diritto di sottoscrivere Azioni fino alla concorrenza del numero intero e non potrà far valere alcun diritto sulla parte frazionaria.

6. Termine di decadenza

- 6.1 I Warrant non esercitati entro il Termine Ultimo di Esercizio decadranno da ogni diritto, divenendo definitivamente privi di validità ad ogni effetto.

7. Regime Fiscale

- 7.1 L'assegnazione, l'acquisto, la detenzione, la cessione e l'esercizio dei Warrant da parte dei rispettivi titolari sono soggetti al regime fiscale di volta in volta vigente e applicabile al singolo titolare.

8. Ammissione alle negoziazioni

- 8.1 Verrà richiesta a Borsa Italiana S.p.A. l'ammissione dei Warrant alle negoziazioni sul MTA; successivamente potrà essere richiesta l'ammissione ad un altro Mercato.
- 8.2 Qualora, per qualsiasi motivo, le Azioni fossero revocate dalle negoziazioni o fossero sospese dalle negoziazioni per almeno 10 giorni di borsa aperta consecutivi durante il Periodo di Rilevazione, il valore di riferimento delle Azioni sarà determinato da un esperto indipendente nominato a cura dell'Emittente e comunicato dallo stesso, ai sensi dell'art. 9.1 del presente Regolamento, in tempo utile ai fini dell'esercizio dei Warrant; in tal caso, il Prezzo di Esercizio sarà pari al 50% del valore di riferimento determinato dall'esperto indipendente.
- 8.3 Il disposto del paragrafo che precede non si applica in caso di revoca e/o sospensione dalle negoziazioni delle Azioni con contestuale ammissione delle stesse in un altro Mercato.

9. Varie

- 9.1 Tutte le comunicazioni da parte dell'Emittente ai portatori dei Warrant verranno effettuate, ove non diversamente disposto dalla legge, mediante comunicato stampa pubblicato sul sito *internet* dell'Emittente.
- 9.2 L'organo amministrativo *pro tempore* in carica dell'Emittente ha il potere, senza necessità del previo consenso dei portatori dei Warrant, di apportare al presente Regolamento tutte le eventuali richieste di modifica da parte delle competenti Autorità, nonché di apportare al presente Regolamento le ulteriori modifiche dallo stesso ritenute opportune e/o necessarie a condizione che tali modifiche non pregiudichino i diritti dei portatori dei Warrant.
- 9.3 Il possesso dei Warrant comporta la piena accettazione di tutte le condizioni fissate nel presente Regolamento.
- 9.4 Il presente Regolamento è disciplinato dalla legge italiana.
- 9.5 Per qualsiasi contestazione relativa ai Warrant ed alle disposizioni del presente Regolamento sarà competente in via esclusiva il Tribunale di Milano.